LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria [illegible] Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione 37 [illegible]
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
[illegible] Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Un'interpellanza alla Camera dei deputati sulle mosse di Menelik e sulla politica africana

La discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 28 novembre.

Roma, 28, ore.

La seduta comincia alle 14.
Presidenza del presidente Zanardelli.

Gli incettatori di grano.

SANTINI interroga il ministro delle finanze intorno alla smodata agitazione di taluni incettatori di grano, i quali, sotto parvenza di provvedere ai bisogni delle classi bisognose, tendono a provocare nel proprio interesse l'abolizione o la riduzione del dazio d'entrata sui cereali, ciò che renderebbe ancora più gravi le già sciagurate condizioni dell'agricoltura nazionale e dei lavoratori del campo.

VENDRAMINI, sottosegretario, dichiara che nelle condizioni presenti, essendo stato superiore alla media il raccolto del grano nella Russia e nell'Argentina ed abbondante il grano nei magazzini doganali, ed essendo il prezzo del grano inferiore a quello che aveva nei passati mesi, il Governo non ha intenzione di diminuire il dazio sul grano.

SANTINI si compiace delle dichiarazioni del Governo, ma le stesse dichiarazioni gli impongono di opporsi agli artifici con i quali ingordi speculatori aggravano le condizioni dei consumatori.

L'istituzione di Sezioni di pretura.

VOLLARO DE LIETO interroga il ministro guardasigilli per sapere se si proponga di presentare un disegno di legge per la istituzione delle Sezioni di Pretura.

FINOCCHIARO-APRILE dichiara che il disegno di legge è in corso di preparazione ed appena sia completo si affretterà a presentarlo al Parlamento.

Il prestito d'un milione al Governo provvisorio di Creta.

CANEVARO, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge concernente il prestito di un milione di lire al Governo provvisorio di Creta. (*Ilarità e commenti*)

E' dichiarato urgente e inviato alla Giunta del bilancio.

Il sale per l'industria salumiera.

MARESCALCHI A. interroga il ministro delle finanze per sapere se intenda di esaminare la convenienza di accordare all'industria salumiera l'uso del sale a prezzo di favore, come si fa per altre industrie.

VENDRAMINI, sottosegretario, risponde che non crede di poter creare una condizione privilegiata all'industria salumiera, la quale gode già del beneficio della restituzione del dazio sulla esportazione. Assicura però che prenderà in esame le condizioni esposte dall'on. interrogante per vedere se sia opportuno qualche provvedimento.

Discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(*Questo indirizzo, compilato dall'on. Gallo, venne già da noi pubblicato nel numero dell'altro ieri*).

SCIACCA DELLA SCALA esordisce dicendo che l'augusta parola del Re ha assicurato che speciali cure si avranno per migliorare il lavoro agricolo ed industriale e che si darà impulso ai lavori per meglio sviluppare il traffico.

L'oratore dubita che la fiducia illimitata che il popolo ha nel Re lo conservi nell'opera dei Governi. Il Paese, egli dice, più specialmente disagiato delle campagne, dei piccoli Comuni, delle piccole città, attende ansioso una nuova vita economica che lo sollevi dal disagio in cui è caduto da più anni. Ora sembra all'oratore che possa essere nata sfiducia che questa nuova vita economica sorga, avendo visto proporre solamente espedienze in parte buonissime, perchè diminuiscono le gravezze dei meno abbienti, ma che non hanno altra portata che quella di regolare il bilancio finanziario dello Stato.

Invece è al bilancio economico della nazione cui si deve mirare, anche perchè quello finanziario può avere solidità solamente colla floridezza delle condizioni economiche del paese. L'oratore crede che il Governo deve essere lieto di quest'occasione per completare il suo programma di restaurazione economica.

L'oratore parla della mancanza del Credito agrario, che rende impossibile un vero miglioramento agrario.

Dice che i trasporti ferroviari e marittimi dovrebbero assolutamente ridursi, e cita alcune tariffe per le quali si paga in Italia fra provincia e provincia quanto per portare una merce in America.

Circa i lavori pubblici, crede che, oltre le ferrovie, dovrebbe pensarsi anche alle strade rotabili che, votate da leggi, son rimaste senza esecuzione, e vi sono regioni che ancora non godono dei benefizi della viabilità.

La necessità del bilancio economico s'impone. L'oratore crede che per i poveri non sia un conforto che la luce degli abbienti, cioè quella elettrica, sia tassata.

Il povero avrebbe preferito che fosse diminuita la tassa sul petrolio, che avrebbe data all'erario uguale rendita per maggiore consumo, e ci porterebbe alla conclusione d'un vantaggioso trattato colla Russia ed accordi speciali coll'America, avvantaggiando le nostre esportazioni.

I nuovi gravati, i così detti abbienti, sono i piccoli proprietari che, nell'epoca del tormentoso bimestre, non sanno come pagare le tasse dirette già esistenti. A ragione S. M. il Re si ricordò le parole del Padre della Patria, circa i benefici che il popolo attende dalle istituzioni, ma se è vero che la tranquillità è il principale beneficio, è pur vero che non è il solo. Quello del benessere economico è essenziale anch'esso, ed è il grande coefficiente dell'ordine e della tranquillità.

« Signori del Governo! seguite quest'ordine di idee ed il Paese e la Camera saranno con voi. » (*Bene! Bravo!*)

DE CESARE lamenta che non si sia fatto cenno ai lavori per le Bonifiche.

PANSINI desidera che il Governo affretti la concessione dell'amnistia pei fatti di maggio. (*Applausi all'Estrema Sinistra*)

Le dichiarazioni dell'on. Sonnino.

SONNINO crede che la Camera approverà l'intendimento del Governo di consigliare l'esercizio della prerogativa regia di grazia a favore dei condannati pei fatti di maggio non appena si abbia la sicurezza che non possano rinnovarsi quei giorni nefasti. Ma crede che nel doppio interesse di rappacificare e rassicurare gli animi gioverebbe che il Ministero manifestasse più chiaramente quali elementi richiede per ottenere quella sicurezza.

Il problema è doloroso. Da un lato la necessità di non esautorare la giustizia penale, sia esercitata da magistrati ordinari sia da militari, ed il supremo interesse di difesa sociale per impedire il rinnovarsi, per la lusinga dell'impunità, di disordini e violenze contro gli istituti fondamentali dello Stato. (*Vive approvazioni. Interruzioni all'Estrema Sinistra*)

D'altro lato il Governo deve tener presente l'interesse politico di pacificazione degli animi, la necessità di riparare alla varietà dei criteri adottati nelle varie provincie, un sentimento di equità, che non s'acqueta alla decisione essere insindacabile in Cassazione la valutazione sulla connessione fra i fatti anteriori allo stato d'assedio ed i moti sediziosi, un sentimento di umanità cui ripugna la punizione di fatti trattati come innocui dalle Autorità governative quando furono commessi.

Ora, per conciliare queste opposte ragioni, che cosa intende fare il Governo? Intende trarre la sicurezza che non potranno rinnovarsi i disordini dal solo prolungarsi dello stato attuale di quiete, ed in tal caso in quanto tempo dovrebbe questo durare? Intende aspettare la sicurezza dall'azione dei proposti provvedimenti fiscali, la cui azione è lenta e incerta? Le nuove tasse da sostituirsi a quelle che abolirebbero non gioveranno alla pacificazione, oppure crede che la fiducia del non rinnovarsi dei tristi giorni dovrà trarsi dalla preventiva concessione da parte del Parlamento di nuove armi legali, con cui l'Autorità possa meglio prevenire il riprodursi dei fatti deplorati?

Se è così, il Governo lo dica apertamente (*Bene! Bravo!*). Tutti vogliamo uscire dall'arbitrio e dai regimi eccezionali per tornare durevolmente in uno stato normale di impero della legge ordinaria. Se le leggi non sono sufficienti, se l'interpretazione fattane ora ha affievolita l'azione, si torni a definire che cosa è lecito e cosa non lo è. (*Commenti*)

Abbiamo l'obbligo di vigilare a che le leggi siano rispettate e che il rispetto loro basti a tutelare la pace sociale e l'ordine pubblico. Abbiamo l'obbligo di adattare le leggi alle condizioni reali del paese (*Benissimo!*) in modo che non si abbia necessità in tempo di pace di uscire dalla legge ordinaria per tutelare l'incolumità delle istituzioni. Quando ciò fosse assicurato, potremo considerare con maggiore sicurezza l'avvenire e rinunciare anche a sottodistinzioni nell'invocare un largo atto di clemenza sovrana, distinzioni non opportune nemmeno politicamente, e per la pacificazione degli animi, perchè le agitazioni si fanno sempre sui nomi dei capi sobillatori e non dei gregari sobillati. (*Commenti*)

Dobbiamo finirla coi ricorsi alle leggi eccezionali, cogli stati d'assedio sia grandi, sia piccoli. La legge ordinaria deve essere tale, e se non è, deve essere resa tale da assicurare la quiete interna ed il rispetto dei principii della libertà e del vivere civile. Quando si sia così assicurato l'avvenire, si largheggi con un sentimento di fratellanza e di pace, di fronte a un passato che non potrà rinnovarsi. (*Bene! Bravo*)

La Sinistra repubblicana.

BARZILAI risponde all'on. Sonnino ricordando che ai tempi del Parlamento Subalpino la Camera dei deputati aveva diritto di presentare proposte concrete per un'amnistia, e soggiunge che se oggi tale facoltà fu perduta od è in disuso, ha però il Parlamento la facoltà di far sentire il desiderio suo a coloro che quell'amnistia possono procurare.

L'on. Sonnino ha detto che in caso di rivoluzione non deve il popolo abituarsi a credere che tutto possa sanarsi con pochi mesi di carcere. Ma dove è stata la rivoluzione? (*Rumori*) Il generale Bava ha detto che non si trattava di rivoluzione, ma d'agitazione, forse talvolta diffusa e violenta (*Ilarità; vive interruzioni*) in ogni modo disarmata senza previo concerto come le stesse sentenze dei Tribunali militari hanno ammesso. (*Rumori, approvazioni alla Estrema Sinistra*).

Richiama l'attenzione del Governo sulle molteplici manifestazioni di uomini e di istituti d'ogni partito (*rumori*) in favore dell'amnistia e domanda se esso creda di poterla senz'altro trascurare e di poterla accogliere facendola però precedere da violente restrizioni delle pubbliche libertà. « A questo patto — dice — noi rinunciamo all'amnistia. » (*Bene! Applausi all'Estrema Sinistra. Rumori su altri banchi*)

I socialisti.

COSTA ANDREA dichiara di dare poca importanza così al discorso della Corona come all'indirizzo di risposta del Parlamento e di considerare un documento e l'altro come formalità rituali necessarie all'aprirsi di una sessione e di una legislatura.

Non di meno intende trarre occasione per manifestare alcune idee. Accennando alla questione dell'amnistia, considera odiosa la distinzione che si vuol fare fra sobillati e sobillatori, inquantochè le tristi condizioni economiche dell'Italia giustificano, senza bisogno di sobillatori, un grave e diffuso malcontento, contro cui sono impotenti le leggi repressive.

Non sono le idee socialiste che hanno determinato i moti rivoluzionari, chè anzi la propaganda socialista mira costantemente a fare intendere al popolo che non coi tumulti incoscienti potranno raggiungere i loro ideali.

L'amnistia si impone, non come atto di pietà, ma come atto di giustizia. L'amnistia è doverosa se si guarda alla parte che nel produrre i disordini hanno avuto le colpe di tutti i governanti. (*Rumori*)

Fa rilevare come nella risposta non si parli della Conferenza anti-anarchica e del progetto di riforma elettorale che il ministro Pelloux, col suo buon senso di soldato, vorrà ritirare. (*Rumori*)

Non comprende come si possa impedire al pensiero anarchico di manifestarsi. (*Rumori*) Ricorda a questo proposito che è stato un teorico dell'anarchia anche Carlo Pisacane. (*Risa*) Per punire i reati commessi in nome dell'anarchia si dovrebbero ritenere sufficienti le leggi ed i Codici comuni, e per diminuire il numero degli anarchici il nostro Paese dovrebbe pensare a far diminuire la miseria, che è la vera causa dei disordini.

Ritiene che il disegno di legge elettorale sia un attentato alla sovranità popolare, ma è certo che città liberali come Ravenna preferiranno di restare dieci anni senza deputato piuttosto che essere rappresentate da chi non sia il legittimo eletto. (*Rumori*)

Il disegno di legge è stato già condannato dagli Uffici, onde si potrebbe dire che male si è fatto parlare la Corona di un tale progetto. (*Rumori, richiami del presidente*)

Il relatore.

GALLO, relatore, osserva anzitutto che la Commissione per la risposta al discorso della Corona è una Commissione anomala che si sottrae alle consuetudini. All'on. Costa Andrea osserva che non si è parlato della Conferenza anti-anarchica perchè questa già era riunita, e non era più il caso di occuparsene, salvo se si fosse voluto rivolgere un saluto. E' stato poi omesso l'accenno alla legge elettorale, appunto per non pregiudicare l'opera della Camera, al cui esame il disegno era già sottoposto. (*Benissimo*)

Le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

PELLOUX, presidente del Consiglio, crederebbe più conveniente di votare prima la risposta al discorso della Corona e fare poi una discussione di carattere politico. Ma poichè questo non si può fare, risponderà alle osservazioni dei singoli oratori.

In linea generale può dichiarare che tutte le promesse contenute nel discorso della Corona saranno mantenute.

Conviene in molto delle cose dette dall'onorevole Sonnino, ed aggiunge che il presente Gabinetto venuto al Governo in momento difficile, siasi ritenuto di dover fare una politica molto ferma nella difesa delle istituzioni e liberale e in quanto riguarda la parte finanziaria.

Il Governo ha bisogno di essere sicuro che non potranno rinnovarsi i mali passati ed ha bisogno di poter continuare sull'appoggio forte del Parlamento.

Dichiara di ritenere che qualche cosa ancora si debba fare per la tutela dell'ordine, e appositi provvedimenti saranno presentati a tal uopo.

Circa i provvedimenti di riforma elettorale, dice che esso era destinato ad impedire il rinnovarsi di deplorati inconvenienti; in esso vi sono espressi concetti ai quali non potrebbe rinunziare perchè sono concetti essenziali di Governo.

Dichiara poi che è intenzione del Governo di presentare un progetto di riforma elettorale al riprendersi dei lavori parlamentari dopo le vacanze natalizie.

Il Governo ammette che siffatti progetti possono esser modificati dalla Camera, poichè non si ritiene infallibile nella materia.

Venendo alla questione dell'amnistia, dichiara che essa è molto complessa e che non può essere guardata coll'occhio tranquillo con cui la si considerava in altri tempi.

Il Governo deve dare forza di cosa giudicata alle sentenze dei Tribunali militari, pur ammettendo che qualche errore possa essere stato commesso.

L'esame della questione merita sempre la più scrupolosa attenzione.

La gravità delle condanne inflitte dipende dal modo di essere dei nostri Codici, nè, d'altra parte, è facile cosa distinguere fra condanne politiche e non politiche.

Ripete che condizione perchè il Governo possa pensare all'amnistia è che sia scomparso assolutamente il pericolo che si rinnovino i disordini.

Non crede che in questo momento, nell'agitazione che serpeggia nel Paese, il Governo possa assumersi la responsabilità dell'amnistia.

Ammette però che a condizioni più tranquille si potrà studiare la questione.

Non crede che questo sia il momento di una discussione sull'indirizzo della politica del Governo, ma desidera che il giorno di una simile discussione venga presto perchè il Gabinetto sappia se possiede la fiducia della Camera. (*Bene*)

Il PRESIDENTE mette ai voti l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, che è approvato.

Lo svolgimento di un'interpellanza sulla politica africana.

DANIELI svolge la seguente interpellanza al presidente del Consiglio sugli intendimenti del Governo rispetto alla politica africana.

Giustifica d'aver rivolta la sua interpellanza al presidente del Consiglio perchè si tratta di vero e proprio indirizzo di governo, e perchè vorrebbe sentire confermare direttamente dall'on. Pelloux gran parte delle dichiarazioni fatte alla Camera nel maggio 1896, come ministro della guerra, rispondendo ad analoga domanda di un interpellante.

Dimostra come si sia ancora ben lontani da un definitivo assetto della nostra Colonia e come i propositi enunciati dal precedente Ministero al primo suo apparire ed approvati dopo vivo dibattito dalla Camera siano venuti di mano in mano modificandosi, più che nelle parole, nei fatti.

Osserva che gli intendimenti dell'attuale Ministero sono ignoti alla Camera ed al Paese, nè basta a dar luce il breve cenno contenuto nel discorso della Corona, dove è detto che il Governo farà in Africa una politica di pace e di raccoglimento, imperocchè tutti i Ministeri hanno sempre dichiarato lo stesso.

Ma pur troppo ciascuno ha interpretato quelle parole a modo suo.

Occorre adunque ben precisarne il significato. Ed al Governo chiede di compiere il proprio dovere: illuminare la Camera ed il Paese.

Ricorda le notizie contraddittorie che corrono da qualche tempo sulla ribellione di Mangascià e sulle mosse dell'esercito di Menelik. Ed ora si ripete con insistenza che questo esercito è in marcia, e la notizia viene dalla Francia, la quale, per prova dolorosa, sappiamo quanto bene sia informata di ciò che avviene in Abissinia. Chiede che cosa ci sia di vero in queste voci, e, se sono vere, quale atteggiamento intende prendere e quali misure, nel caso molto probabile di una sconfitta di Mangascià, e se crede che Menelik se ne ritornerà subito, o vorrà invece coll'armi alla mano definire con noi la questione dei confini, e finalmente quale sia il pensiero del Governo su questi confini, non ancora stabiliti dopo un anno e mezzo.

Accenna alla voce che da parte nostra non si voglia più accettare la linea indicata del trattato di Adis-Abeba, e domanda se Menelik consente alla nuova linea da noi desiderata, o si rifiuta, e se il Governo intende ottenerla col consentimento di Menelik, o sia disposto a pretenderla in ogni caso.

Ricorda che anche al rifiuto di Menelik di accettare l'art. 17 del trattato di Uccialli noi non demmo grande importanza; ma Menelik si preparava e, dopo cinque anni, ci sorprendeva con centomila uomini.

Anche sul nostro inviato Ciccodicola sono corse e corrono voci contraddittorie, ed invita il Governo a dire la verità. Confida che il Governo vorrà dare ampie spiegazioni e dichiarare nettamente e precisamente quale politica intenda seguire in Africa, rassicurando la Camera ed il Paese che egli non disgiunge la politica coloniale dalla politica finanziaria e dalla politica militare, imperocchè egli assumerebbe una ben grave responsabilità se nei momenti attuali indebolisse la nostra finanza e la nostra influenza in Europa. (*Bene*)

DI RUDINI' CARLO, svolgendo la sua interpellanza circa la politica seguita in Africa, dice che non è mosso a parlare dal timore che si minaccino avventure, ma perchè ritiene che il Governo debba dare al Parlamento ed al Paese spiegazioni circa i suoi intendimenti. Egli teme che si rinnovino in Africa gli errori del passato, e perciò crede che il Governo debba adottare un indirizzo preciso di politica coloniale. E' d'avviso che il mantenimento dello *statu quo* sia esiziale, preferendo ancora al caso la grande politica di conquiste e avventure, la quale almeno si inspira ad un ideale di grandezza e di gloria. (*Commenti*) Sarebbe fautore della politica radicale dell'abbandono qualora si potesse considerare il problema isolatamente, ma esso si connette colla situazione politica generale e colle nostre condizioni economiche. La politica del lavoro ha i suoi problemi così in patria come all'estero, dove si presenta sotto la forma di politica coloniale. Ma perchè il problema possa risolversi nel modo più conveniente per il Paese occorre che il Governo abbia in Africa una posizione netta; invece vi ha ancora molta incertezza per ciò che riguarda la delimitazione dei confini.

Crede che il miglior assetto da darsi alla Colonia sarebbe quello di crearvi una forte Compagnia commerciale con ingenti capitali che potesse indirizzare la nostra Colonia ad un utile sfruttamento. Crede che all'Italia s'imponga il dovere di fare un ultimo tentativo per vedere se può trarre qualche profitto dalla Colonia. Qualora l'esperimento non riuscisse, sarà il caso di vedere se convenga decidere l'abbandono. Ma ciò che preme è che il Governo esca dalla via delle incertezze e pensi alla gravità del momento in cui si decidono dei più vitali interessi nella gara fra le nazioni. La stella d'Italia vi deve in questo momento brillare di vivida luce. (*Bene*)

DI SAN GIULIANO svolge la sua interpellanza al ministro degli affari esteri sulla politica coloniale. Esordisce dicendosi lieto della decisione del Governo di non abbandonare l'altipiano, ma vorrebbe che questa decisione fosse accompagnata da un indirizzo preciso e fermo, che eviti al Paese dolorose sorprese e sacrificio di denaro. Vorrebbe conoscere quali siano gli intendimenti del Governo rispetto alla nostra Colonia ed ai rapporti fra la politica coloniale e l'indirizzo della politica generale; più specialmente vorrebbe conoscere se il Governo ritenga come il governatore della Colonia, che la linea di confine del Mareb-Belesa-Muna sia necessaria alla difesa della Colonia, e se si ha motivo di ritenere che il negus consenta a questo confine, o se, in caso negativo, il Governo intenda mantenerlo.

Domanda inoltre al Governo se l'avanzata del negus sia coordinata alla delimitazione dei confini, oppure abbia per obbiettivo il territorio dei dervisci e se il Governo intenda intervenire nelle contese interne dell'Abissinia oppure mantenersi neutrale.

Crede opportuno che il Governo esprima quali sono i suoi intendimenti anche nei rapporti coll'Inghilterra per ciò che riguarda la nostra politica coloniale ed in generale circa le grandi lotte di razza e d'influenza che oggi si vanno svolgendo nel mondo.

Ricorda che altra volta l'on. Pelloux ebbe a ritenere necessario, per la difesa della Colonia, una spesa di molto superiore a questa che si richiede ora. Conviene dunque che in tutti i problemi relativi alla nostra situazione in Africa il Parlamento sia illuminato.

Dire che si vuol fare una politica di pace e di raccoglimento, è dire una cosa troppo vaga e imprecisa. Conviene sapere quali scopi si propone il Governo e con quali mezzi vuol raggiungere questi scopi. (*Bene! Approvazioni*)

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

PELLOUX (*segni di attenzione*) spiega quali sono le idee espresse nel discorso a cui ha alluso l'on. Di San Giuliano.

Conferma che attenendosi a quella politica coloniale di raccoglimento e di pace che era stata iniziata nel 1892-93, basta la spesa di 7 milioni.

Appunto perchè era convinto della necessità di ritornare a questo indirizzo politico di raccoglimento e di pace, fu caldo fautore della instaurazione del Governo civile nell'Eritrea.

Crede poi che con meno di 7 milioni non sarebbe possibile mantenere in modo sicuro le nostre posizioni.

Le dichiarazioni di Canevaro ministro degli esteri.

CANEVARO, ministro degli esteri, non risponderà a tutte le domande che gli sono state rivolte relativamente alla politica africana, perchè non tutto si può dire pubblicamente nella Camera. Assicura tuttavia che il Governo farà sempre tutto il possibile per evitare complicazioni. Alla questione vertente fra Menelik e Mangascià noi siamo affatto estranei, e tali ci manterremo. Ma l'ignoto rimane e, quantunque non vi sia nessun pericolo, dobbiamo essere pronti a difenderci quando fossimo minacciati. Non può sapere quindi quali siano le intenzioni di Menelik e non può rispondere su questo punto all'on. Danieli. Solo può dire che le dichiarazioni fatte dal negus al nostro rappresentante, capitano Ciccodicola, sono pienamente rassicuranti. Se egli marciando contro Mangascià, che si va ritirando, avesse anche lo scopo di prender possesso della nuova frontiera, i nostri rapporti con lui son tali da assicurarci che si giungerà in ogni caso ad intenderci amichevolmente.

Per intanto l'Italia si manterrà perfettamente neutrale su tutte le discordie e le contestazioni che avvengano all'infuori dei suoi confini fra il negus ed i ras e dei ras fra loro. (*Commenti*) Dichiara che pel momento non è possibile ridurre ulteriormente la spesa della Colonia, perchè non si potrebbe senza pericolo diminuire le forze indigene dell'esercito coloniale. Dichiara che il governatore è perfettamente d'accordo col Ministero sulla politica da seguire e che sono in corso reali e amichevoli trattative collo stesso negus per ciò che concerne la delimitazione della nostra occupazione dell'altipiano.

All'on. Carlo Di Rudinì dichiara che il Governo non intende nè abbandonare la Colonia nè riprendere una politica di conquista. Farà come è stato detto nel discorso della Corona, una politica di raccoglimento e di pace.

Sopratutto il Governo si propone di organizzare la Colonia, sicchè questa possa svolgere la sua potenzialità economica e commerciale. (*Bene!*)

L'istituzione del Governo civile dimostra che siamo assolutamente alieni da una politica di conquista. Ma se non vogliamo conquiste non intendiamo affatto abbandonare nessuna parte del nostro territorio. (*Bene!*)

DANIELI nota che non è stato risposto alla sua domanda. Tutti i Ministeri hanno detto di volere una politica di pace e di raccoglimento, eppure ognuno ha fatto una politica diversa. Così pure per ciò che concerne la spesa non ha avuto risposta soddisfacente; non può quindi dichiararsi soddisfatto e si riserva di tornare sull'argomento.

DI RUDINI CARLO premette che non ha inteso censurare il Governo, solo ha creduto necessario che in un argomento così grave il Governo facesse franche e precise dichiarazioni. Ma le risposte del presidente del Consiglio e del ministro degli esteri sono tutt'altro che precise. La stessa circospezione, le stesse riserve del ministro degli esteri fanno temere che qualcosa sia accaduto o sia per accadere.

CANEVARO, ministro degli esteri, ripete che non vi è nessuna ragione di timore.

DI RUDINI' CARLO afferma che il Paese vuole essere rassicurato con dichiarazioni nette. Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

DI SAN GIULIANO deve con suo dispiacere constatare che il Governo non ha un programma netto e preciso di politica coloniale. Spera ancora che il Governo, in occasione del bilancio degli esteri, farà dichiarazioni più esplicite; allora soltanto potrà dichiararsi soddisfatto.

Non crede sia difficile a chi ben conosca le condizioni delle cose in Africa fare previsioni per l'avvenire. Non comprende come per noi si possano considerare indifferenti le questioni interne dell'Etiopia, come l'attuale discordia fra Menelik e Mangascià.

Gli sembra d'aver compreso dalla risposta del ministro che il presente Governo intenda accettare il confine stipulato sotto il Ministero precedente; in tal caso dubita molto che si prepari alla nostra Colonia un avvenire di pace e di sicurezza. Sopratutto raccomanda al Governo di non fondare la nostra sicurezza sulla benevolenza degli abissini, che non sono benevoli se non coi forti.

CANEVARO, ministro degli esteri, non ha inteso dire che le questioni interne dell'Abissinia siano per noi indifferenti; ha detto solo che noi non dobbiamo immischiarcene, ma dobbiamo fare in modo da dare affidamento a tutti della nostra lealtà. (*Commenti*)

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara che i cinque milioni previsti dal precedente Ministero non bastano una volta che si è visto di esser necessario mantenere l'occupazione dell'altipiano.

Formazioni di Commissioni.

Il PRESIDENTE sorteggia i nomi dei deputati che coll'ufficio di presidenza e col relatore on. Gallo dovranno recarsi a presentare a Sua Maestà il Re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Sono sorteggiati i nomi dei deputati De Novellis, Di Frasso, Dentice, Mauri, Bertetti, Matteucci, Farina Emilio, Villa.

In adempimento dell'incarico ricevuto dalla Camera chiama a far parte della Commissione dei quindici i deputati: Calissano, Chinaglia, Ferrero di Cambiano, Garavetti, Gianolio, Giusso, Groppi, Luchini Odoardo, Majorana Angelo, Massimini, Palberti, Pantano, Salandra, Saporito, Vischi.

Presentazione di un disegno di legge.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge pel riordinamento della tassa di bollo sui contratti di Borsa.

La seduta termina alle 18,40.

Domani alle 14 seduta pubblica.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 18:

Malgrado l'aspettativa, la Camera stenta a popolarsi. Sono però subito presenti quasi tutti i ministri.

Verso la fine delle interrogazioni i deputati raggiungono il centinaio.

La presentazione del progetto di un prestito di un milione di lire alla Grecia per Candia è accolto da una clamorosa ilarità. Una voce grida: « E chi lo restituirà? » (*Risa*)

Allorchè si inizia la discussione sulla risposta al discorso della Corona l'aula si popola maggiormente, facendosi più attenta. Arriva anche Rudinì, il quale va a sedersi non più a Destra, ma a metà settore del Centro Destro, poco sopra Sonnino.

Poco dopo entra Crispi, camminando a stento e dando il braccio a Vollaro De Lieto.

La Camera però mostra subito di non volere una lunga discussione, tantochè rumoreggia a Decesare, secondo oratore, per avvertirlo di essere breve.

Il discorso repubblicano di Pansini, ascoltato con molta deferenza, è stato piuttosto una delusione non concludendo nulla. Occorre però dire che egli mantenne una forma assai temperata e tale da non dar luogo alla menoma interruzione.

Sonnino provoca vivaci interruzioni dell'Estrema Sinistra allorchè accenna alla minacciata rivoluzione.

Prampolini, scattando, grida: « Ma cosa parlate di rivoluzione? E' cosa da far ridere ». (*Rumori al Centro e a Destra*)

Prampolini ripete: « Sì, roba da ridere. »

Poco dopo *Sonnino*, domandandosi come si deve uscire dalla situazione, fra la necessità del Governo e il bisogno di pacificare, *Prampolini* lo interrompe esclamando: « Fate semplicemente come negli altri paesi civili. » (*Rumori*)

Sonnino, rivolto all'Estrema Sinistra: « Ma lasciatemi la libertà di parola. »

Prampolini: « Oh, non gliela togliamo. » (*Ilarità*)

Barzilai, che si studiò sopratutto di ribattere le idee di Sonnino, termina tra calorosi battimani dell'Estrema Sinistra e i rumori della Destra.

Andrea Costa comincia anche lui molto calmo. Costa si accalora presto suscitando frequenti e vivaci interruzioni, che si fanno generali quando invoca la libertà pel pensiero anarchico.

Costa a un certo punto esclama, rivolto al Centro e alla Destra: « Signori, quelli che rumoreggiano non capiscono niente! » (*Ilarità rumorosa, prolungata*)

Le dichiarazioni di Pelloux, che dice volere sopratutto una situazione netta, produssero buona impressione.

Quando si votò la risposta alla Corona, tutta la Camera si alzò, approvando unanime ed essendosi allontanati i pochi dell'Estrema Sinistra.

Il prestito delle Potenze a Creta.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,30:

A proposito del progetto presentato oggi da Canevaro, si ricorda che Francia, Russia, Inghilterra ed Italia s'impegnarono a fare un prestito d'un milione per ciascuna affinchè il principe Giorgio sia messo in grado di costituire ed iniziare il suo Governo, che ordinerà subito un'operazione finanziaria, colla quale il prestito delle Potenze sarà immediatamente rimborsato. Il provvedimento tende a rendere praticamente possibile l'autonomia governativa dell'isola.

Un Memoriale d'anarchici alla Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,55:

L'on. Canevaro, interrogato sul Memoriale anarchico comparso sull'*Adriatico* di Venezia, ha risposto che fin qui alla Presidenza della Conferenza anti-anarchica non è pervenuto nulla, e che, se pervenisse senza firme, egli, non solo non lo leggerebbe, ma non lo presenterebbe. Aggiunse che lo presenterebbe solo nel caso in cui fosse munito di firme.

Il memoriale di cui l'*Adriatico* pubblica un riassunto, firmato: *Salvatore Cortesi*, è scritto con una forma bizzarra da articolista francese e passa le mille miglia di mistificazione, quantunque il giornale veneziano creda sapere che alla sua compilazione abbiano partecipato il principe russo Krapotkine, il francese Jean Grave, lo spagnuolo Silvela ed « un conosciuto anarchico italiano », il cui nome è taciuto.

In questo poco interessante brano di prosa si legge:

« L'anarchico non è colui che si rivela tale soltanto perchè uccide. Quegli che uccide dice di esserlo ed il suo atto può piacere ad una gradazione di violenti; ma coloro che dallo studio di tutte le circostanze del passato, di quelle che ora si svolgono, deriva la coscienza di un ideale destinato a trionfare nell'avvenire, pur essendo solidali moralmente con quelli che chiamati fratelli sono usciti martiri, con altri mezzi vogliono raggiungere il medesimo ideale. »

Il Duca d'Aosta a Torino.

Roma, 28, ore 20,30. — Stasera il Duca d'Aosta è partito per Torino.

IL CYRANO DI BERGERAC

AL CARIGNANO.

Questa opera fortunata, dato al suo autore la fama e migliaia di spettatori ha fatto per alcune ore rivivere in un mondo d'armi e d'amori, ohimè ben lontano dal nostro. Nè il successo appare immeritato, poichè veramente essa spira un fascino grande; essa è mirabilmente composta e tocca nel nostro cuore e nella nostra fantasia tutte le corde più sensibili che il moderno teatro ci lascia così costantemente irrugginire. E si comprendono senza sforzo le ragioni del successo che al *Cyrano* è toccato in Francia, che, malgrado certe non gravi differenze d'indole, di costumi, di tradizioni, ebbe ed avrà pure tra noi.

In Francia il *Cyrano* ha ridestato un respiro caldo e potente di cavalleresca idealità, ha suonato una fanfara di alessandrini eroici e comici, una melodia di alessandrini sentimentali in mezzo alla prosa, grave nonostante il suo spirito, densa di psicologia, di problemi e di tesi del teatro francese. Il teatro francese moderno ha pletora di sottigliezze, — parlo del vero teatro, s'intende, e non di quello pochadistico, — è distillato come un'essenza, ricercato, tormentato, meditato come se il teatro dovesse solo e sempre essere pensiero ed eccitatore di pensiero, invece di essere anche un poco sogno, poesia, bellezza, richiamo a cose più gioconde e più nobili che la vita di tutti i giorni non offre. Tutta la moderna scuola francese si sbizzarrisce a cercare le situazioni più strane, le anomalie più stridenti delle nostre leggi e dei nostri costumi, le immoralità più vive, le più risibili prove della nostra vanità e delle nostre menzogne. E il pubblico ammira molto spesso, ma anche molto spesso si trova a disagio. E quando si presenta un'opera come questa, respira più largamente, vi ritrova tante cose che lo seducono, lo allettano, lo commuovono ancora.

Il valor personale, il giusto orgoglio, lo spirito inesauribile, l'eroismo, l'abnegazione d'amore, il sacrificio, la poesia tra malinconica e gaia della giovinezza che spera e ardisce, e s'infrange contro la vita, il tramonto dei sogni e l'ultimo sogno che resiste: gli uomini valorosi e arguti che hanno ingenuità di fanciulli e generosità di leoni; donne leggiadre e preziose, un po' frivole in apparenza, ma tenere e tenaci in realtà; e tutto questo sovra uno sfondo antico che illuminano tutti i ricordi delle letture di adolescenza, e vivifica un soffio di sana poesia; ecco quanto i lettori e gli spettatori trovano e troveranno nella commedia del Rostand.

Il primo atto è allegro, animato, tumultuoso, offre, in un rapido quadro, mirabilmente abbozzato, la figura del mondo in cui i personaggi vivono, e dei personaggi accenna il ritratto. Cyrano vi compie un mucchio di prodezze e di sciocchezze a quella rappresentazione dell'*Hôtel de Bourgogne*: proibisce a un attore di recitare, si batte con un visconte componendo una ballata, poi corre, per salvare un amico, ad affrontare una banda intera di armati.

Il secondo atto è *La rosticceria dei poeti*. Cyrano, che ama sua cugina Rossana, ha in quel luogo un convegno con lei. E poich'ella gli confessa di amare Cristiano di Neuvillette, egli soffoca e incomincia il suo cavalleresco sacrificio. Cristiano sarà l'amato; egli si accontenterà di dar le sue parole a quell'amore, e gli parrà così di aver la sua parte di umile gioia in quella felicità ch'egli avrà creata.

Il terzo atto è l'atto dell'amore: *Il bacio di Rossana*. L'amore prezioso e artificioso comincia coi motti e coi madrigali; ma poi il fascino di quella bella notte è così umano ed intenso, e i gelsomini hanno un così dolce profumo, e Rossana affacciata al terrazzo, nella sua veste bianca ascolta con così crescente palpito le parole di Cyrano — è Cristiano che ama, ma Cyrano che parla — che in breve i motti e i madrigali spariscono e non restano che le eterne parole, quelle che si effondono da ogni cuore che ama.

Oui, je tremble et je pleure, et je t'aime et suis
(tienne

dice Rossana a Cyrano. E quando Cristiano, il felice, sale a cogliere il bacio che Cyrano ha ottenuto per lui, il povero eroe mormora tra sè quei versi che tutti conoscono ormai:

Baiser! Festin d'amour dont je suis le Lazare!

Ma il sacrifizio non è compiuto. Bisogna compirlo. Ed ecco Cyrano che con uno stratagemma affretta il matrimonio di Rossana e Cristiano, tenendo a bada de Guiche, un guascone nipote di Richelieu, che è innamorato anche lui della bella preziosa.

Nel quarto atto, l'*Assedio di Arras*, i due inseparabili, Cyrano e Cristiano, sono al campo col loro reggimento.

Ogni mattina, sotto li avamposti nemici, Cyrano reca una lettera ch'egli scrive alla cugina per conto e col nome dello sposo. E le lettere in cui Cyrano effonde tutto il suo amore, inebriano talmente Rossana che ella si pone in viaggio, traversa le file spagnuole, avendo per lasciapassare, sole, le magiche parole: « Je vais trouver mon amant » e arriva al campo per rivedere il suo diletto. Il quale, ohimè, nel primo scontro è ferito e muore sotto gli occhi di lei, felice che ella lo ami ancora, come gli assicura Cyrano, malgrado le sia stato rivelato l'inganno, ed ella sappia ora che l'amore aveva bensì il suo viso, ma parlava colle parole di Cyrano. Buon eroe! La felicità di Cristiano fu tutta opera sua!

Ecco la fine. Son passati quindici anni. E' l'autunno, nel giardino di un convento ove Rossana si è ritirata. Cyrano viene spesso a vederla, regolarmente; le porta le notizie del mondo, come una gazzetta. Quel giorno ella lo aspetta: ricama sotto gli alberi, guarda con memore malinconia cadere le foglie morte. Eccolo, è pallido, vacillante, ma sorride, si siede, racconta. Pure è ferito a morte. Egli che aveva sognato di morire

un soir sous un ciel rose
en faisant un bon mot pour une belle cause,

cade invece colpito a tradimento da un trave sul capo: « Avrò dunque mancato tutto, anche la morte! » Ma no: mentr'egli agonizza, Rossana indovina finalmente il suo dolce, folle segreto. Era lui che le parlava, quella notte divina, era lui che le scriveva le lettere che la facevan tremare d'amore. Egli può negarlo a sua posta, può ripetere, nell'agonia:

Non, non, mon cher amour, je ne vous aimais pas;

ma ella ha compreso e d'or innanzi il lutto che ella porterà, in quel giardino, in altri autunni, forse più malinconici e soli di questo, sarà per lui, per l'eroe dal naso enorme e dal cuore immenso.

Non ho resistito al desiderio di tratteggiare ancora una volta le linee della commedia, benchè dopo la rappresentazione e dopo che tanto se ne discorse, potesse parere il mio un lavoro superfluo. Ma non volevo dare al Cyrano solo un'importanza scenica, mentre ne ha una letteraria che di quella è uguale, se non superiore. Le difficoltà materiali del rappresentarla, faranno sì ch'essa non resterà forse sui nostri teatri: ma resterà nell'anima di quanti amano ed apprezzano e sentono la poesia. Non poesia altissima, ma umana: non esplicazione di un genio, ma opera di chi tutte le finezze del pensiero e della parola sa rendere con incomparabile grazia, con incomparabile forza di chi alterna lo spirito gaio alla passione, i quadri

di duelli e di battaglie alle scene soavi d'amore e sa rendere umani nel loro poetico eroismo tipi come Cyrano, nella loro poetica preziosità tipi come Rossana.

Per quel che riguarda la rappresentazione di ieri sera sarò invece brevissimo. La pura cronaca. Degli attori il solo Hirch mi parve poter meritare plauso.

Buonissimo in certi momenti, anch'egli però è meno buono in certi altri: le scene d'amore non sono molto fatte per lui, e in quella famosa del terzo atto egli non seppe rendere come forse si sarebbe potuto tutto il fascino di quei versi indimenticabili.

Disse perfettamente, invece, le scene eroiche e comiche, vi ebbe accenti di verità e di efficacia anche traverso la declamazione francese, in lui meno che negli altri sensibile, e mentre è vissuto un po' troppo da Cyrano ridicolo e gioviale, morì degnamente, da poetico eroe quale Cyrano deve essere, quale alla lettura lo avevo sognato.

Non un Cyrano ideale, ma un buon Cyrano, certo. E il pubblico affollato l'applaudì spesso, con applausi lunghi e sinceri. La signorina Rolly preziosseggiò discretamente, ma quando la preziosaggine doveva cedere il posto alla passione fu inferiore al suo compito. Delle parti secondarie, alcune discrete, altre meno: un complesso però che, se non brillava, non stonava nemmeno.

Gli atti che piacquero di più furono il primo, il secondo, il quinto. Il quarto fu quello più freddamente accolto, ed è pure, alla lettura, così bello, così vibrante, così sentito.

Ammirato qualche costume, qualche scena. Certo in tutti quelli e in tutto questo una eleganza non comune quale sempre vorremmo vedere, e quale esigono opere come il *Cyrano*.

Per conchiudere, tenuto conto del bene e del male, uno spettacolo degno di esser visto, quattro ore — ahimè per il critico sono un po' troppe — di intellettuale godimento, mettendoci naturalmente del nostro quello che manca alla scena.

E mi si perdoni l'arida cronaca. La ristrettezza del tempo non mi concedeva più altra cosa. E se l'altro tiranno, lo spazio, me lo permetta, può darsi ch'io ci ritorni sopra. *ege.*

* * *

In causa della lunghezza dello spettacolo, questa sera la rappresentazione incomincerà alle *venti precise*, invece che alle 20,30, come di consueto.

L'articolo dell'on. Crispi sulla Conferenza anti-anarchica.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22,50:

La *Tribuna* pubblica l'annunziato articolo dell'on. Crispi sulla Conferenza anti-anarchica. L'articolo è breve. Crispi dice che il Papa, desideroso di parteciparvi, si è adoperato invano perchè la Conferenza promossa dal Governo italiano non si raccogliesse in Roma.

Ricorda che un'iniziativa simile fu tentata nel 1894 da una Potenza amica (leggete Germania) dopo l'assassinio di Carnot, ma l'Italia non credette aderirvi, perchè dubitava del risultato pratico della Conferenza e dell'adesione dell'Inghilterra.

Così il tentativo fallì, dopo alcune considerazioni filosofiche sull'anarchia, che Crispi dice irrealizzabile, perchè l'umanità dovrebbe raggiungere un tal grado di perfezione che ogni individuo potesse fare a meno delle leggi scritte.

Crispi dubita dei risultati dell'attuale Conferenza, la quale o riuscirà inutile mantenendosi nel campo delle affermazioni platoniche, oppure non otterrà l'assenso unanime dei congregati a misura concreta.

Continua dicendo che potrebbe adottarsi il provvedimento della estradizione, trattando gli anarchici come delinquenti comuni e negandosi per tal modo che gli anarchici costituiscano un partito politico, mentre non si può ragionevolmente dubitarne.

Ma sebbene seguaci di una fede politica, dice che gli anarchici sono dei fanatici che sfuggono alle ricerche delle Autorità. Aggiunge che le Polizie conoscono gli anarchici, ma non raggiungono mai la prova legale della loro complicità nella consumazione dei reati.

Crispi conclude così: « Il fanatismo ha di questo abnegazioni ammirabili. Gli anarchici sono dei fanatici; non vi è altra setta che uguagli l'anarchia. Essa è una grave infermità sociale contro la quale non veggo altro rimedio che l'opera assidua di ciascun Governo che dirima in casa propria quelle cause di più stridente disuguaglianza che fecondano i tristi e cruenti germi di distruzione sociale. »

La Polizia internazionale e gli anarchici.

Roma, 27, ore 23,15. — Oggi, nella Conferenza anti-anarchica si decise che d'ora innanzi, allorchè si tratta di delitti anarchici, le Polizie dei diversi paesi siano autorizzate a corrispondere direttamente fra loro, all'infuori del Ministero degli esteri.

L'atteggiamento del Governo di fronte ai fabbricanti di fiammiferi.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 22:

L'*Agenzia Italiana* pubblica che l'onorevole Pelloux, in seguito agli scioperi segnalati nelle fabbriche di fiammiferi, ha diramato ai prefetti istruzioni categoriche e precise da eseguirsi colla massima energia.

Gli scioperi dei fabbricanti risultano artificiosi, inquantochè vennero decisi ed effettuati prima ancora che si conoscessero le modificazioni portate alla tassa, e sembrano ispirati dalle fallite domande di monopolio a favore dei fabbricanti la tassa stessa, che porta il bollo di un centesimo ogni 25 cerini, mentre prima era di un centesimo ogni 35.

Dimostra colla tenuità dell'aumento che gli scioperi non sono giustificati. In ogni caso, il Governo ha deciso di non recedere davanti alle dimostrazioni da parte dei fabbricatori.

* * *

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 23:

Anche la *Tribuna* attribuisce al malcontento degli industriali frustrati nei loro desiderii, la presente agitazione per la questione dei fiammiferi. Esorta gl'industriali alla calma, perchè il Governo non può cedere alle minacce, mentre, seguendo le vie legali, potrebbe risolvere, il problema secondo la giustizia.

L'on. Rizzetti.

Roma, 28, ore 15,30. — L'on. Rizzetti fu nominato relatore del bilancio delle finanze al posto di Rubini, che è nominato relatore pel bilancio dell'entrata.

La Sottogiunta del Bilancio della marina

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,55:

La notizia pubblicata da qualche giornale, che alcuni membri della Sottogiunta del Bilancio della marina siansi manifestati contrari all'aumento delle spese, è infondata, perchè la Sottogiunta del Bilancio della marina si è riunita una sola volta per udire la lettura della relazione del Bilancio della guerra, fatta dall'on. Marazzi, che fu approvata. Sinora non ha avuto occasione neppure di avere uno scambio d'idee intorno alla questione della riproduzione del naviglio.

Una petizione dei veterani alla Camera.

Roma, 28, ore 23,15. — Oggi il Consiglio direttivo della Società dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali ha presentato alla Camera una petizione per invocare una disposizione legislativa per l'assegno sul bilancio dello Stato, l'esenzione dalle tasse per una tombola di beneficenza, ed infine la proroga per una lotteria nazionale a favore della Casa Umberto I.

Le abitazioni prossime a Cimiteri.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20:

Eccovi il concetto informatore del progetto di legge d'iniziativa dell'on. Rizzetti ed altri, che si distribuirà stasera, e che gli Uffici leggeranno domani:

« Aggiunta all'art. 57 della legge 1888 sulla sanità pubblica, riguardante i Cimiteri nel senso che, in caso di necessità superiore, si possa derogare dalle prescrizioni degli articoli, cioè fabbricare nel perimetro inferiore di 200 metri dai Cimiteri; oppure costrurre e mantenere i Cimiteri a distanza minore di 200 metri dall'abitato. »

Per le nuove navi.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 23,15:

Secondo la *Tribuna*, ove la Camera non neghi i fondi necessari, il ministro Palumbo avrebbe stabilito per quest'anno il seguente programma di lavori:

1° Affrettare l'allestimento delle navi *Saint-Bon* ed *Emanuele Filiberto*, già varate, e mandare innanzi con gran sollecitudine la costruzione del *Benedetto Brin*, dell'*Agordat*, del *Coatit*, della *Regina Margherita*, del *Ferruccio* che sono in cantiere a Castellammare, Spezia e Venezia e ordinare la costruzione di nove controtorpediniere, di tre navi da trasporto, rimorchiatori, d'una cisterna.

2° Impostare in cantiere due nuovi incrociatori, dei quali uno sarebbe costruito a Taranto, l'altro in un cantiere da determinarsi.

Il Re e l'Associazione operaia di Pinerolo.

Roma, 28, ore 15,10. — Stamane il Re ricevette il deputato Facta, che gli presentò un bellissimo *album* a nome dell'Associazione generale operaia di Pinerolo a ricordo del cinquantesimo anniversario della Società, della quale re Umberto è presidente onorario.

Il Re gradì assai l'offerta.

Padre Pio da Nettuno e i tre abissini al Quirinale.

Roma, 28, ore 20,30. — Oggi il Re ha ricevuto il missionario padre Pio da Nettuno, il quale ritornerà fra pochi giorni in Cina; e i tre abissini Ligg Gugsa, Ligg Ghelan ed Afa Worku. Il primo, come è noto, è nipote del negus Menelik.

Il Concistoro in Vaticano per la nomina di ventinove vescovi.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,40:

Stamane il Pontefice discese dai suoi appartamenti privati nella sala del Concistoro, dove erano radunati, oltre i dignitari della Corte pontificia e la nobile anticamera, numerosi cardinali e vescovi. Il Pontefice, premessa un'allocuzione in latino, nella quale fece, secondo il rito l'elogio dell'antico patriarca dei Siri e quello del nuovo, monsignore Efrem Rahmani, confermandone l'elezione, preconizzò vescovi alle sedi vacanti in ventinove diocesi residenziali, fra cui otto italiane. Il Pontefice preconizzò pure vescovi alle sedi vacanti di sette diocesi titolari. Fra le chiese proposte sonvi la chiesa della cattedrale d'Asti, per monsignor Giacinto Arcangeli, diocesano di Bergamo; la chiesa cattedrale di Vigevano per don Pietro Berruti, diocesano di Tortona.

Furono infine annunziate le nomine del Pontefice per un Breve di vescovi di trentuna sedi vacanti. Dopo l'ultimo concistoro del 24 marzo, i cardinali intervenuti in concistoro portavano la cappa violacea.

Dopo il concistoro, il Papa si è recato nella sala del Trono, e quivi, sedutosi, circondato dalla sua nobile Corte, ha ricevuto in udienza di formalità gli arcivescovi e vescovi preconizzati, presenti in Curia, i quali erano annunziati e introdotti dal maestro di cerimonie.

Il Pontefice, dopo che tutti gli ebbero baciato il piede, impose loro il rocchetto, dopo aver detto nobili parole di circostanza ed aver impartito ad essi la benedizione apostolica.

Quindi i novelli eletti sono discesi nella basilica vaticana e si sono recati a visitare monsignor Rampolla.

L'aspetto del Papa era oggi relativamente florido.

* * *

Roma, 28, ore 23. — Eccovi i nomi d'altri vescovi italiani nominati nel Concistoro di stamane: a Bertinoro, don Federico Polloni; a Oppido, don Domenico Scopelliti; a Montepulciano, don Giuseppe Batignani; a Girgenti, don Bartolomeo Lagumina; a Caltagirone, don Damaso Pitchebono; a Lipari, don Nicolò Audino.

Un altro voto per l'amnistia.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 17,40:

All'aprirsi della seduta d'oggi del nostro Consiglio provinciale, il consigliere democratico Pucci-Giannone presentò un ordine del giorno con cui si faceva voto perchè venga presto concessa l'amnistia ai condannati politici.

Il presidente, Massarani, rilevando l'illegalità dell'ordine del giorno, propose invece che il Consiglio mandasse un plauso alle parole pronunziate dal Re nel discorso della Corona.

Il Consiglio accolse questa proposta alla unanimità.

Un voto per l'amnistia al Consiglio comunale di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 28, ore 19:

Nella seduta odierna del Consiglio comunale, il consigliere comm. Paganuzzi, clericale, propose un voto a favore dell'amnistia.

Parlarono, appoggiando la proposta, i consiglieri Tecchio e Ciano. Il sindaco, Grimani, a nome della Giunta, accettò la proposta, che fu votata all'unanimità.

I duchi di Connaught a Firenze.

Firenze, 28, ore 22,35. — Stasera, alle ore 20, colla linea Parma-Spezia, è giunto il duca di Connaught, figlio della regina Vittoria, e la duchessa sua consorte. Si trovava alla stazione per riceverli l'ambasciatore inglese Currie, il console inglese ed altre Autorità.

I funebri del comm. Franco Tosi.

Ci telegrafano da Legnano, 28, ore 17,15:

I funebri del comm. Franco Tosi, caduto vittima d'un suo operaio, furono celebrati colla massima solennità. Lungo il percorso dell'imponentissimo corteo si assiepava una folla [illegible] concorso straordinario.

La [illegible] generale.

La bara era portata a spalle da alcuni operai dello stabilimento ed era preceduta dalle Confraternite, dal personale dello stabilimento, dalle scuole annessevi e fondate dal Tosi, e da numerose Associazioni, infine dalla musica municipale.

Seguivano il carro, recante 80 corone, le rappresentanze di Legnano, l'on. Piola, i membri della famiglia, le rappresentanze del Governo e della provincia, quelle dei Comuni del circondario.

Chiudeva il corteo un largo stuolo di amici, di conoscenti, di beneficati. Noto il sindaco commendatore Vigoni, gli assessori Radice, Ponzio, Mussi, i fratelli Corbetta, il console d'Olanda, il senatore Pisa, gli onorevoli Campi, Mussi, Pullè, Colombo, Prinetti, molti studenti del Politecnico, gl'industriali comm. Ponti, ingegnere Breda, senatore De Angeli, commendatore Pirelli, ing. Miani, ing. Larini.

Il corteo occupò più di un'ora e mezzo prima di recarsi al Cimitero, passando fra due fitte ale di popolo.

Prima che la bara sia posta nel sepolcreto di famiglia, parlano, ricordando le virtù dell'estinto il prevosto di Legnano don Gianni, il sindaco di Legnano, il sotto-prefetto di Gallarate, che rappresenta anche il comm. Municchi, prefetto di Milano e che legge un telegramma di condoglianza del ministro Pelloux, gli onorevoli Piola e Prinetti, il senatore Pisa ed il sindaco di Busto Garolfo.

Una carovana depredata in Tripolitania.

La *Stefani* ci comunica da **Tripoli**, 28:

Una carovana, proveniente dal Sudan, fu assalita a Falessolez, presso Ghat; venti persone rimasero uccisi; furono depredati 400 carichi di cammelli.

Il transito delle carovane è interrotto.

Il ministro italiano in Cina.

Pechino, 28 (*Stefani*). — E' assolutamente insussistente che il ministro italiano, De Martino, sia partito in missione segreta pel Giappone.

La questione del processo Picquart alla Camera francese.

La Cassazione deciderà sulla connessione delle cause.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 28:

Appena aperta la seduta, si presentano alcune interpellanze sull'affare Picquart. *Fournière*, socialista, chiede che si sospenda la seduta, onde i gruppi parlamentari possano concertare la linea di condotta.

La sospensione della seduta si respinge con 252 voti contro 244. Si passa quindi all'immediato svolgimento delle interpellanze.

Bos, radicale, dichiara che, se vi fu buona fede nell'affare Dreyfus, non vi fu che malafede nell'affare Picquart. L'oratore espone gli incidenti noti. Attacca Zurlinden che, dopo aver promesso a Brisson la revisione del processo Dreyfus, venne meno alla sua parola.

Se Picquart fosse condannato e Dreyfus si dichiarasse innocente, ciò segnerebbe la morte dei Tribunali militari. Per giungere alla pacificazione degli animi bisogna che Freycinet inviti il Consiglio di guerra a soprassedere al giudizio su Picquart finchè la Cassazione non abbia emanato l'ordinanza sul processo Dreyfus. (*Applausi a Sinistra, violenti proteste a Destra*)

Millerand crede che spetti al Governo ordinare al Consiglio di guerra di sospendere il giudizio su Picquart. Il Parlamento deve evitare il conflitto tra la Cassazione ed il Consiglio di guerra.

Cassagnac vuole che la giustizia militare sia libera come quella civile; chiede al Governo di difendere l'esercito.

Le gravi dichiarazioni di un ex ministro.

Parla quindi *Poincaré*, che dichiara di non confondere l'esercito con alcune persone imprudenti.

Respinge l'accusa di sospettare il Consiglio di guerra; dice però che i processi contro Picquart hanno carattere di rappresaglie. (*Applausi prolungati*) L'avere messo Picquart in segreta fu misura eccessiva, mentre alcuni colpevoli godettero d'impunità scandalosa. (*Nuovi applausi*)

Esterhazy potè passare la frontiera; i falsari non sono processati; le ingiustizie finiscono con esasperare gli animi. (*Grida ripetute di bravo!*)

Proseguendo, Poincaré, che fu ministro nel 1894, all'epoca del processo Dreyfus, afferma che conobbe l'arresto di Dreyfus soltanto dall'annunzio dato dai giornali. (*Rumori*)

L'ex-ministro *Barthou* conferma le parole di Poincaré. (*Tumulto, applausi*)

Poincaré continua dicendo che la sola prova della colpabilità contro Dreyfus consisteva nel *bordereau*; nessun ministro nè presidente del Consiglio udì mai parlare di confessioni di Dreyfus raccolte da Lebrun Renault.

Termina dicendo che il silenzio gli pesava; ora è felice che siasi presentata occasione di togliersi tale peso dalla coscienza. (*Applausi ripetuti*).

L'ex-ministro della guerra, *Cavaignac*, fra grande agitazione, prende la parola. Deplora la revisione del processo Dreyfus, che compromette gl'interessi vitali della difesa nazionale.

Afferma che le confessioni di Dreyfus a Lebrun Renault furono raccolte dal generale Mercier; ne esiste una relazione. Dichiara che se commise altra volta l'errore di produrre un documento falso, ne punì però l'autore.

Le decisioni del Governo.

Freycinet, ministro della guerra, rispondendo ai precedenti oratori, fa osservare come il processo contro Picquart fosse di già iniziato quando egli assunse il potere. Cura precipua del Governo è far la luce e rispettare l'indipendenza della giustizia. Il Governo nulla rifiuterà alla Cassazione, purchè si tutelino gl'interessi della difesa nazionale. (*Applausi*)

Crede che l'affare Picquart non debba restare sospeso; non bisogna prolungare l'agitazione in cui trovasi il paese. Importa anzi lasciar che si risolva il giudizio ordinato da Zurlinden secondo che la coscienza gli detta.

Termina chiedendo alla Camera di non imporre al Governo una linea di condotta, ma di rispettare l'iniziativa e l'indipendenza dei poteri giudiziari. (*Applausi*).

Dopo una replica di Millerand, *Dupuy* prende la parola e chiede perchè Poincaré abbia atteso tanto a parlare. (*Applausi*) Soggiunge che l'affare Dreyfus deve restare sul terreno giudiziario. Il Governo si rifiuta, riguardo al processo Picquart, di ordinarne la sospensione (*vivi applausi a molti banchi*); dare tale ordine equivarrebbe a distruggere la separazione dei poteri. Benchè avesse diritto d'intervenire, non lo farebbe; (*applausi prolungati*) una diversa decisione sarebbe male interpretata dal paese.

Il potere politico non deve intervenire, nè apprezzare se siavi connessione tra l'affare Dreyfus e l'affare Picquart; l'Autorità della Cassazione è assoluta; nessun ostacolo si frapporrà alla sua azione. Un Governo è Governo di legge; non vuole essere Governo di arbitrio. (*Applausi prolungati alla Sinistra ed al Centro*)

Ribot spera che il Governo sarà compreso della estensione dei suoi diritti e dei suoi doveri.

La discussione quindi è chiusa.

Si pone ai voti un ordine del giorno Dujardin-Beaumetz, accettato dal Governo, con cui la Camera approva le dichiarazioni del Governo, affermante il principio della separazione dei poteri.

L'ordine del giorno Dujardin è approvato con 437 voti contro 73.

L'impressione sulla seduta della Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 21,50:

Si prevedeva che il Governo avrebbe rifiutato d'ordinare al governatore militare di Parigi di sospendere il processo Picquart; non si pensava che avrebbe ottenuto lo stesso risultato indirettamente, incaricando la Cassazione di deciderlo.

Sembra lo abbia indotto a tale decisione il grande effetto prodotto dalle parole di Poincaré, ministro nel 1894, il quale disse di non aver conosciuto mai altre prove a carico di Dreyfus che il *bordereau*, e di non avere udito mai parlare di confessioni di Dreyfus.

Il generale Mercier, allora ministro col Poincaré, le avrà forse raccolte, ma tacque coi suoi colleghi. Il capitano Lebrun-Renault nulla ne disse col presidente del Consiglio, che era Dupuy. Allora il Ministero non aveva nessun motivo per sostituirsi alle decisioni del Consiglio di guerra. Adesso fatti nuovi sono venuti alla luce; la Cassazione deve esaminarli con indipendenza; qualunque procedimento connesso al processo Dreyfus deve sospendersi.

Questo contro Picquart rivolta gli spiriti più calmi.

Anche Millerand fu eloquentissimo.

Dupuy comprese che, qualora avesse chiesto alla Camera puramente di rifiutarsi ad ordinare la sospensione del Consiglio di guerra, forse ne sarebbe stato rovesciato; perciò abilmente disse di non volere violare il principio di separazione dei poteri; la Cassazione deve giudicare se siavi connessione fra il processo Dreyfus e quello Picquart, e ordinare, se lo crede, la sospensione.

L'ordine del giorno in questo senso essendo votato a grande maggioranza, si crede che il Senato a sua volta si calmerà.

* * *

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 28:

I commenti nei corridoi della Camera sulla odierna seduta fanno credere che, se la Cassazione vuole avocare a sè l'affare Picquart, il Governo accoglierà la domanda.

Un telegramma di Dreyfus alla moglie.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 19:

La signora Lucia Dreyfus ha ricevuto da suo marito il seguente telegramma: « Mi rallegro con voi; la mia salute morale e fisica è buona. *Alfredo.* »

Il processo Picquart e il processo Dreyfus.

E' tanto più probabile che la data del processo Picquart non venga rinviata, inquantochè lo stesso accusato manifestò il desiderio alla Corte di Cassazione ed all'avvocato Labori che desidera non si faccia nulla per rinviare la data del processo.

Il *Matin* conferma che le quarantatrè lettere ultimamente sequestrate al *Crédit Lyonnais* implicano la responsabilità di alcuni ufficiali dello Stato Maggiore di fronte a Esterhazy. Questi documenti avrebbero precisato soprattutto la parte d'Henry ed Esterhazy nello Stato Maggiore; e dimostrano che le relazioni fra questi due ufficiali esistevano da lungo tempo, ed erano di tal natura che prima non si sospettava.

La perizia che era stata ordinata dalla Corte di Cassazione sulla carta *pelure* sequestrata nella corrispondenza del comandante Esterhazy è terminata. Si afferma che i fabbricanti di carta scelti come periti conclusero unanimemente che l'identità fra la carta del *bordereau* e quella delle lettere è assoluta e che queste lettere provengono da una stessa fabbricazione che il *bordereau*.

Altre perizie sono ora state ordinate sulle scritture di Dreyfus, d'Esterhazy e del *bordereau*.

Quanto all'estradizione d'Esterhazy, il *Journal*, osservando che non la si può chiedere per il reato di tradimento, che ha carattere politico, soggiunge che non la si domanderà neppure quando si rilevi contro Esterhazy il reato di truffa; ma se, nel corso dell'inchiesta, si scoprono, per esempio, dei falsi, la Giustizia cercherà di farsi consegnare il colpevole, ovunque egli si celi.

I bersaglieri reduci da Candia.

Catania, 28 (*Stefani*). — Proveniente da Candia, a bordo dell'*Entella*, è giunto un battaglione di bersaglieri. Proseguirà domattina per Messina e Napoli.

Il disarmo degl'insorti cretesi.

Londra, 28 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da La Canea che l'ammiraglio italiano accordò ai cristiani, trovantisi entro la sua sfera d'azione, la proroga di un mese a deporre le armi.

La Spagna acconsente alla vendita delle Filippine.

Parigi, 28 (*Stefani*). — Nella Conferenza per la pace ispano-americana i delegati spagnuoli dichiararono di accettare le condizioni stabilite dal Governo degli Stati Uniti, cioè la cessione delle Filippine e dell'arcipelago di Sulu mediante il compenso di venti milioni di dollari.

Gli Stati Uniti comprerebbero pure tutte le isole Caroline.

L'Inghilterra e la Conferenza anti-anarchica di Roma.

Londra, 28 (*Stefani*). — Sir Jeofroy Lushington, ex-sotto-segretario di Stato del dipartimento dell'Interno, fu nominato delegato britannico alla Conferenza anti-anarchica di Roma.

Le elezioni nell'Uruguay.

Montevideo, 28 (*Stefani*). — Ebbero luogo le elezioni dei senatori e deputati. Credesi che quasi tutti i partigiani di Cuestas siano eletti. Vi furono movimenti rivoluzionari prontamente repressi.

La vita che si vive

I romanzi in azione.

E' una storia che viene dalla Russia.

Due anni fa una giovine sedicenne, figlia di un giardiniere, cadde in un fiume, e si sarebbe annegata se un uomo coraggioso non l'avesse salvata.

Avvenne quello che facilmente si può indovinare: la fanciulla si innamorò del suo salvatore e questi di lei.

Il padre della fanciulla, però, per quanto fosse riconoscente al giovane, si dimostrò contrario al loro matrimonio, essendochè il giovane, non soltanto era povero, ma era altresì trovatello.

Dopo aver tentato invano di vincere l'opposizione del cocciuto genitore, il giovane partì dal villaggio e non diede più notizie di sè.

La sua partenza gettò nella disperazione la fanciulla.

La poveretta incominciò a languire e cadde inferma.

Le medicine e le cure amorevoli del padre a nulla valsero.

Il male fece rapidi progressi, ed ogni speranza di guarigione era omai svanita, quando poco tempo fa ritornò improvvisamente nel villaggio il giovane, non più trovatello e non più povero.

Egli aveva trovato il padre suo in persona di un conte polacco ricco a milioni.

Stemma e borsa egli depose ai piedi della bella languente d'amore, la quale riacquistò poco a poco la salute e le gioie perdute.

Il matrimonio venne celebrato in questi giorni e gli sposi viaggiano a tutto vapore per l'Europa, che ad essi pare troppo piccola per contenere la loro felicità.

* * *

Pochi versi ogni tanto. Sono di Giacinto Stiavelli ed hanno per titolo *Idillio domestico*:

Quando noi sarem vecchi, e al caminetto
ci scalderemo i piedi su l'inverno,
riparleremo del nostro antico affetto,
e ci direm: Lo vedi, è stato eterno!
Io ti dirò: Com'eri bella! avevi
gli occhi, che occhi! pieni di misteri,
e tante dolci cose mi dicevi.....
Me ne rammento come fosse ieri.
E mi risponderai: Tu pur, vecchietto,
eri carino; bruno e ricciutello,
tanto che ti chiamavo il mio moretto,
eri, o come una lepre agile e snello.
Te ne ricordi? Io stavo al balconcino
del primo piano, e tu, giù da la via,
tutto azzimato come un moscardino,
mi parlavi d'amore in poesia.

* * *

La penultima.

Tra due fidanzati.

— Dimmi la verità, amor mio: è vero che mi sposi per la dote?

— Nemmeno per sogno, adorata. Quella è dei miei creditori!

* * *

L'ultima.

Stupidini, chimico-farmacista, ha una disputa con sua moglie; la poveretta, a corto di argomenti, si mette a piangere.

— Le tue lagrime non mi commuovono — dice lui. — Le ho analizzate; esse contengono una piccolissima parte di fosfato di calce e delle tracce di cloruro di sodio; il rimanente non è che dell'acqua.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Età-pero-vetro-povertà.

Per oggi: Sciarada:

Dagli ebrei fu il *primier* venerato,
All'amante il *final* non è grato;
Se sei scaltro, il *total* t'è svelato.

Violenta tempesta in America.

New York, 28 (*Stefani*). — Una violenta tempesta di neve sul litorale: a Boston avvi una dozzina di morti.

Le intemperie sulla Riviera francese.

La mareggiata che tanto danno recò alla Riviera ligure si fece pure sentire nei dintorni di Nizza e di Marsiglia.

A Cannes, il nuovo molo fu a lungo sommerso sotto i cavalloni; il Boulevard du Midi ebbe molto a soffrire. Lo stabilimento di bagni Brun fu in parte distrutto. Un brigantino a palo francese la *Ville-de-Cayenne*, carico di legname, fu salvato a stento. L'imbarcadero, che si trova di fronte al caffè *Des Alliés* è quasi distrutto.

A Marsiglia, il veliero tedesco *Fritz*, carico di petrolio, già si trovava alla deriva, quando tre piroscafi riescirono a rimorchiarlo in porto. Aveva perduto le ancore e 350 metri di catena.

Si segnalano inondazioni a Avignon, a Cimiez, a Paivat; a Nizza si ebbe una furiosa grandinata.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Ladri lanciati in aria da un'esplosione.

CAMPOBASSO, 27. — Nella contrada Sabbatella, a Riccia, alcuni ladri, penetrati, mediante scasso, nel laboratorio pirotecnico di proprietà Mancielli-Direnzo Teresa, nell'accendere un fiammifero, cagionarono l'esplosione della polvere pirica, quivi deposta in grande quantità.

Lo scoppio fece saltare in aria i ladri, dei quali uno, certo Fanelli Antonio, di anni 17, morì sul colpo.

Un altro, Mignone Pasquale, di anni 14, fu mortalmente ferito. Un terzo, fratello del Mignone, è pure gravemente ferito.

Uno scheletro misterioso.

PALERMO, 27. — Nei lavori di diroccamento del Castelluccio, dove dovrà sorgere il cantiere navale, entro un lurido tugurio, fu rinvenuto lo scheletro di un uomo, portante la catena da galeotto attaccata al malleolo.

In quel luogo esistè fino al 1860 un bagno penale, dove si rinchiudevano tutti i condannati ai lavori forzati a vita.

Le più fantastiche induzioni si fanno su questo misterioso scheletro.

Trattasi probabilmente di un sinistro delitto commesso tra i forzati medesimi, o di una di quelle fosche tragedie da galera.

Morto in un pozzo.

PARMA, 27 (*Sassi*). — Alle ore 18 un urlo acuto venne da un pozzo del palazzo del marchese Sforza-Pallavicino, fuori Porta Garibaldi; un contadino accorse e, prevedendo una fatale disgrazia, prevedendo forse che chi era caduto nel pozzo era il proprio figlio, che da lui stesso era stato mandato ad attingere acqua, girò disperatamente invocando aiuto.

Si estrasse l'infelice, ma era morto. E' certo Gherardi Egidio, d'anni 21, il figlio appunto del suddetto contadino!

Lo scoppio d'un casotto di polverificio in Garfagnana.

Firenze, 28, ore 22,35. — Si ha da Castelnuovo di Garfagnana che stamani è scoppiato un casotto del polverificio di Gallicano. Rimase morto un certo Alessandro Lemetti; una donna riportò una ferita.

A proposito dell'Università di Pavia.

Il nostro corrispondente da Pavia ci telegrafa pregandoci di rettificare l'interpretazione d'un suo dispaccio, pubblicato ieri dalla *Stampa*, e in cui si diceva, in un inciso, che il Consiglio accademico della Università pavese è in gran parte composto di radicali, cosa che il nostro corrispondente afferma non essere esatta.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

28 novembre. (Gaudenzio). — **L'amnistia per l'amnistia.** — I consiglieri comunali Camera e Cavalli avevano presentato al sindaco una mozione, da discutersi in Consiglio, per l'amnistia a favore dei condannati politici dello scorso maggio.

Il sindaco rispondeva ai predetti consiglieri colla seguente lettera:

« Compio dovere di rendere noto alle SS. LL. che non mi è possibile porre all'ordine del giorno per la prossima seduta del Consiglio comunale la fatta proposta di un voto a favore d'una generale amnistia ai condannati politici,

« ciò è vietato da precise istruzioni superiori, come da speciale nota prefettizia e dalla stessa disposizione dell'art. 279 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 maggio 1898, trattandosi di oggetto estraneo alle attribuzioni dei Consigli comunali. »

Ieri, poi, alla Commissione inviatagli dal Comitato per inviarlo a trasmettere al presidente della Camera il voto delle Associazioni operaie e della stampa cittadina, il sindaco, pur attestando la sua simpatia pei condannati, rispose di non poterlo fare.

VERCELLI.

28 novembre. (Lux). — **Gara di scherma tra gli ufficiali.** — In presenza del generale comandante il Presidio, vi fu una gara di scherma tra gli ufficiali di *Piemonte Reale*, che ebbe i seguenti risultati:

Poule di spada: tenente De Simone, medaglia d'argento; tenente Marsengo, medaglia d'argento; sottotenente Guaiperi, medaglia piccola d'argento.

Poule di sciabola: tenente De Simone, medaglia d'oro; tenente Guerra, medaglia d'argento; tenente Pirotta, medaglia d'argento piccola.

Tra i sott'ufficiali ottennero distinzioni: il furiere maggiore Solari, il furiere Tosini, il sergente Comotto, il sergente Girivello e il furiere Bergamini.

Arresto della levatrice di Crescentino. — In seguito a mandato di cattura venne tratta in arresto la levatrice di Crescentino Franco Maria, imputata di procurato aborto in persona di Gallei Maria, che lasciò la vita in seguito ai maneggi di detta levatrice.

Giorni sono, la Franco aveva sui fogli quotidiani pubblicato una severa smentita ai *si dice* che correvano a suo riguardo.

Banchetto d'onore al presidente della Deputazione provinciale cav. avv. Luigi Giordano.

Chieri, 28 novembre.

(Rosenkworr) — La dimostrazione ieri data dalla cittadinanza chierese, auspice il Municipio, al neo-presidente della Deputazione provinciale di Torino, cav. avv. Luigi Giordano, è riuscita oltremodo cordiale ed affettuosa, e rivestì quel carattere di solennità che non poteva nè doveva mancare.

Al banchetto, allestito nell'ampia platea del politeama Chierese, presero parte ben circa 300 commensali. Il vasto locale, addobbato con ottimo gusto dai proprietari, presentava colle lunghe mense imbandite un magnifico colpo d'occhio.

Nel mezzo della tavola d'onore sedeva il festeggiato, avendo alla sua sinistra il sindaco di Chieri comm. L. Radino, quello di Torino senatore Severino Casana, il cav. Carlo Alberto Teja, presidente della Corte d'Appello, il comm. avv. Mazzochelli, il pretore avv. Braccio, il cav. avv. Ubertini, il signor Giacomo Nei, il ragioniere Lard, il colonnello Arcando, il comm. Carlo Gilardi, presidente del Consiglio notarile, il canonico cav. Pompeo Uala, l'avvocato Trotti, sindaco di Moncalieri, il cav. Giovanni Demarie, il cav. Pietro Zanetti, il cav. Luigi Dallosta, il comm. Alfonso Badini, l'avv. Salvagny, ecc., ecc. Alla sua destra il cav. Lodovico Radino, l'on. Ferrero di Cambiano, l'on. Di Bagnasco, il conte Agliano di Ferno, il cav. ing. Giacomo Salvadori, il tenente-generale Gherzi, il comm. Giuseppe Moltaldo, il cav. Carlo Maloria, l'avv. Luigi Gabbioli, il cav. dott. Nicolò Adami, il cav. Giuseppe Diverio, assessore anziano, il cav. Antonio Abrate, il cav. avv. Giovanni Rostelli, il conte Panissera di Veglio, il conte Cesare Balbo di Vinadio, il cavaliere dott. Giuseppe Giordano, ecc., ecc.

Il pranzo, servito in modo inappuntabile dal signor Antonio Gianetti, *Albergo del cavallo bianco*, trascorse tra la più schietta cordialità.

Intervennero anche le Società filarmoniche *Regina Margherita* ed *Excelsior*, mentre la vasta galleria del politeama si andava affollando di pubblico.

Alla fine si leggono numerose adesioni, fra cui quella dell'on. Boselli, del comm. avv. Daneo, degli onorevoli Ceriana-Mayneri, Frola, Bertetti, Angelo Rossi, conte Di Sambuy, del sotto-prefetto d'Aosta, dei sindaci di Marentino e di Arignano, di parecchi industriali chieresi.

Parlano applauditissimi il *sindaco* di Chieri, il *sindaco* di Torino, l'on. *Ferrero di Cambiano* ed altri.

In ultimo, salutato da infiniti applausi, il cavaliere *Luigi Giordano*, commosso, ringrazia tutti gli intervenuti e quanti inviarono l'adesione.

Parlano ancora il comm. *Bellotti*, la signora *Crosetti*, presidentessa della Società delle operaie, e altri di cui ora mi sfugge il nome.

Il cedimento d'una vòlta all'Istituto Salesiano di Perosa.

Ci scrivono da Perosa Argentina, 28:

La chiesa dell'Istituto Salesiano è stata oggi visitata dagli ingegneri Casella e Rocca, venuti da Torino per sincerare la verità del fatto. E' opinione dei due ingegneri che lo scricchiolio sentito non debba attribuirsi allo *sfasciamento* della vòlta, ma a *cedimento*. Il cedere della vòlta sarebbe stato causato dal peso eccessivo concentrato sul centro; dei due bolloni di una chiave, l'uno fu forzato. Adesso si nota una depressione di sette centimetri verso il centro; ma l'ing. prof. Casella, con varie prove, si convinse della solidità del pavimento. Però questa verrà rifatta e all'Istituto il danno derivante sarà di forse settecento franchi.

Non trattandosi quindi di sfasciamento, come sulle prime si diceva e vi comunicai, la cosa è meno grave e non si hanno responsabilità.

Per quanto riguarda il disastro, son lieto affermare che questo — se fosse a lamentare — sarebbe derivato dal panico e non da sciagure che colpissero le persone che erano in chiesa.

I lavori del Sempione e la prossima festa d'inaugurazione.

Domodossola, 28 novembre.

La terza ed ultima grande caldaia per le perforatrici è giunta ieri ad Iselle.

I lavori proseguono alacremente ed oggi il tunnel a sezione normale misura metri 41, e quello a sezione ridotta metri 22. Le piccole infiltrazioni di acqua sono cessate ed il lavoro continua nel durissimo *gneis* d'Antigorio, attraversato tratto tratto da ample venature di *quarzo*.

Mercè le scrupolose misure igieniche adottate, la salute degli operai si mantiene ottima.

Domenica ventura, 4 dicembre, avrà luogo la festa ufficiale d'inaugurazione dei lavori.

L'Impresa ha diramato invito al deputato, al vescovo di Novara, al generale comandante della Divisione, al prefetto, al conte Borromeo, maggiore dei carabinieri, agli ingegneri del genio civile ed a tutte le Autorità del circondario.

Sono pure invitati i sindaci di Domodossola, Varzo e Trasquera.

Dopo la solenne benedizione, impartita dal vescovo, avrà luogo il pranzo nell'ampia sala delle macchine, che si sta addobbando con molto buon gusto.

Alla presenza degli invitati saranno poi fatte funzionare, per la prima volta, le perforatrici e brillate buon numero di mine.

Il cattivo tempo degli scorsi giorni ha fatto abbassare di molto la neve, ma il luogo dei lavori ne è tuttora sgombro e, se favorita da una bella giornata, la simpatica festa del lavoro non potrà che riuscire splendidamente, avendo l'Impresa tutto previsto, tutto preparato con buon gusto e munificenza.

SPORT

Paper-hunt.

Domani, 30 corrente mese, avrà luogo un *paper-hunt*. *Meet* ore 14 sullo stradale di Nizza all'altezza di Millefonti.

Un *omnibus* si troverà alla partenza per trasportare i palafrenieri all'arrivo presso Stupinigi.

REATI E PENE

Processo Favilla e C.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 21:

L'odierna seduta del processo fu occupata tutta dalle perizie dei professori Mingarelli e Parisini, periti d'accusa. Essi presentarono la loro relazione, da cui risulta il danno subito dal Banco di Napoli, che è d'un milione e mezzo. L'opera del Favilla si è compiuta attraverso violazioni dello Statuto e dei regolamenti del Banco, come sconti fatti prima del verbale, cambiali di comodo, ingerenza negli affari dei clienti.

Relativamente alle utilità ricavate dai singoli imputati si rileva che le utilità dirette erano meschine, ingentissime le indirette.

Il prof. Ravano, perito a difesa del Favilla, confutando tali cifre, sostenne che le operazioni erano tutte giustificate; nessuna responsabilità civile e tanto meno penale incombere quindi sul Favilla.

Il processo fu rinviato a giovedì venturo per dare tempo alla preparazione della discussione. Giovedì parlerà la Parte Civile, venerdì il Pubblico Ministero, lunedì si avranno le arringhe defensionali.

Tredici anarchici.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Il cabalistico numero di giovanotti che professano idee eccessivamente sovversive fu chiamato a rispondere quest'oggi del reato di associazione a delinquere in linea di eccitamento all'odio di classe.

Essi sono: Zavattero Domenico (l'immancabile!), Magnetti Paolo, Terzignone Angelo, Allignani Silvio, Gino Giovanni (l'anarchico monocliereso testè respulso dalla Svizzera), Bellocchio Giuseppe, già altre volte condannato, Volsano Luigi, Battaglia Giuseppe, Zilioli Umberto, Turco Giovanni, Talasso Gioacchino, Preletto Pietro e Betto Umberto.

Costituitisi costoro con altri compagni e compagne il famoso « Circolo di studi sociali », che diede tanto filo da torcere alla nostra Questura. Ma un errore materiale di nome nella citazione del Talasso; una irregolare citazione del Preletto Pietro e la contumacia del Gino, che è tuttora detenuto fuori di Torino, hanno mandato a monte per oggi il dibattimento della causa ch'era principiato assai rumorosamente.

Però prossimamente sarà riaperta la discussione del processo a carico di questo più forte nucleo di attivi propagandisti anarchici torinesi.

Presidente: Lovera; P. M.: Prelani; Difensori: avv. Allasia, Bellati, Brezzale, Chiesa, Gherardini, Konrad, cav. Ottolenghi e Taglio.

Le malversazioni di un esattore.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Ha occupato per parecchie udienze la nostra Corte il processo, che ha rinnovato in suo interesse, certo Giuseppe Caffaratto, esattore consorziale di Ceres, Mezzenile, Pessinetto, Ala di Stura, Mondrone e Balme, e certo Sacchi Agostino, segretario comunale di Pessinetto. Costoro, dopo una lunghissima discussione e pubblico dibattimento, che durò 10 giorni, vennero condannati rispettivamente a 5 anni, 4 mesi di reclusione e 1710 lire di multa ed a 3 anni, 8 mesi e 100 lire dal nostro Tribunale nello scorso gennaio.

Pesava su loro l'accusa di ingenti sottrazioni alla Cassa comunale di Pessinetto, di peculato e di concussione.

A suo tempo abbiamo dato lungamente notizia delle fasi del primo processo.

Venuti ora in grado d'appello, dopo lunghe pratiche pertino presso il Consiglio di Stato, i prevenuti ebbero in parte ridotta la pena.

Dopo faticosa discussione, smarriti in un pelago di sconvolte faccende amministrative e di burocratici termini, fu il Caffaratto condannato a 2 anni, mesi 10 e 1200 lire di multa ed il Sacchi ad 1 anno, mesi 10 e lire 200 di multa.

I condannati usufruiscono dell'amnistia.

Difensori: avvocati Cavaglià, Carlo Pich ed Evasio Porro; Parte civile: avv. Canuzzo ed on. Pivano.

Due volte omicida.

(*Corte d'Assise d'Alessandria*).

Alessandria, 28 novembre.

(Gaudenzio) — Oggi, alle ore 14, venne ripreso il processo Rapetti. E' stata l'udienza culminante, essendosi escussi i due testi capitali dell'accusa.

Prima di essi, parecchi testimoni deposero su circostanze insignificanti.

Vanzi Margherita è la vecchia che fece al Gavazzi le confessioni a carico del Rapetti. Posta a confronto di lui, alcune circostanze ammette: altre, le più gravi, dice di non ricordare.

Benzi Giuseppe, l'accusatore, è un vecchiotto di 84 anni, piccolo, tarchiato, dal fare bonario; comprende poco l'italiano e ancora meno le domande del presidente, che parla con accento napoletano. Ma in sostanza conferma l'accusa così:

« Tornando da mio suocero, mi fermai nel bosco del Quartino, sedetti sotto un albero e mi addormentai; svegliatomi vidi alla distanza di circa venti metri Caratti e Rapetti. Ad un dato punto costui, armato di arma da taglio, si slanciò sul Caratti menandogli due colpi alla gola. A tal vista rapido mi involai per paura. Non raccontai tosto il fatto per tema del Rapetti. »

La Difesa faceva notare che il Benzi ha motivi di odio verso l'imputato, o meglio verso la famiglia Rapetti, perchè ha acceso ipoteca sui suoi beni. Risponderà il Benzi che lui nulla deve al Rapetti, e presentava al Tribunale una ricevuta in prova del suo asserto.

La Difesa fa osservare al teste che nella sua denunzia fatta l'anno scorso ai carabinieri non aveva detto di aver visto il Rapetti uccidere il Caratti, ma bensì quando il Rapetti usciva dal bosco. Il Benzi

risponde che in quel momento era ancora titubante, ma poi, dieci o dodici giorni dopo, rotto ogni indugio, si recò dal procuratore del re, avvocato Mercili, e riferì il fatto precisamente come era avvenuto.

L'interrogatorio è durato circa un'ora, suscitando molti disparati commenti nel pubblico.

Dopo del Bianzi, si udì il teste *Ceretti Ambrogio*, nipote dell'assassinato: « Trovandomi una sera col fratello di Rapolti — dice — egli mi narrò dei litigi avuti col fratello, e in un momento di rabbia esclamò: *Mio fratello fece la pelle a tuo zio; ora io la farò a lui*. La mattina dopo venne da me raccomandandomi di non parlare con nessuno di tale confessione.

Il teste depone sul carattere un po' violento dell'imputato.

Arti e Scienze

Il Quartetto Boemo. — Già abbiamo annunziato la venuta fra noi del celebre Quartetto Boemo, che qualche anno addietro raccolse così larga messe di applausi. Chi ebbe la fortuna di assistere a quell'unico concerto non dimenticherà più mai l'impressione fortissima ricevuta, e fu unanime e generale il desiderio di riudire i quattro valentissimi artisti e di riprovare il godimento squisito di una bella musica splendidamente eseguita.

Il desiderio sta per essere appagato. Il Quartetto Boemo sarà fra noi nella corrente settimana e darà un concerto nella sala del Liceo Musicale, che par fatta apposta per simili audizioni, venerdì 2 dicembre, alle ore 21.

Ecco il programma:

1. *Dvòrák*, Quartetto in mi b magg. Op. 51: *a)* allegro ma non troppo; *b)* *Dumka*. Andante con moto. Vivace andante con moto; *c)* *Romanza*. Andante con moto; *d)* Finale. Allegro assai.

2. *a)* *Haydn*. Variazioni dal kaiserquartett; *b)* *Sinigaglia*. Studio (dedicato al Quartetto Boemo).

3. *Schubert*. Quartetto in la min. Op. 29: *a)* allegro ma non troppo; *b)* andante; *c)* minuetto; *d)* allegro moderato.

Insomma musica antica e musica moderna, anzi contemporanea, musica classica e musica romantica.

L'iniziativa spetta alla benemerita Società di Concerti, che con coraggio degno di successo, tenta ora la musica da camera, dopo essersi provata brillantemente nella musica orchestrale. La ricerca dei posti numerati a lire cinque è assai viva, e non potrebbe essere diversamente, attesa la fama europea del Quartetto Boemo. Pei i posti rivolgersi all'editore di musica Bianchi in via Po.

La festa di Santa Cecilia. — Fu solennizzata domenica alla Metropolitana per cura della Società Ceciliana Subalpina in modo assai degno. Fu eseguita la bella Messa *in honorem Jesù Pargoli* a tre voci virili, del maestro Giuseppe Cicognani, giovane direttore dell'Istituto musicale di Alessandria.

La Messa, in puro stile classico religioso, è tutta basata sul terzo tono ecclesiastico e relativo plagale.

Il lavoro dà facilmente a comprendere come l'autore ben conosca le tonalità gregoriane. Belle imitazioni, stile fugato, graziose cantilene vi son profuse a piene mani, la frequente assenza di terza negli accordi di poca danno quel non so che di vago, d'indefinibile proprio ai toni ecclesiastici, così grato ai nostri orecchi già così *blasés* dalle due tonalità moderne.

La Messa, accuratamente fatta studiare dal maestro cav. Giuseppe Collino con vera fratellanza artistica, fu diretta dall'autore, il quale ebbe a testimoniare la sua riconoscenza al collega che la preparò ed agli esecutori che col massimo impegno la cantarono. Il maestro Collino stesso accompagnò con grande perizia.

Una parte del coro (ahi troppo esiguo!) eseguì le parti variabili in canto gregoriano. Mentirei dicendo che furono eseguite a perfezione. Manca la scioltezza, i neumi sono svolti troppo rigidamente e non legati, la pronuncia non è abbastanza chiara. Ma, ne sono convinto, il maestro Thermignon che con tanto impegno dirige la scuola gratuita della Società Ceciliana Subalpina, porterà rimedio a tutto ciò, e con un po' di buona volontà anche per parte degli altri esecutori della Messa si avrà fra breve un complesso di belle e robuste voci.

Alla fine della Messa fu cantato uno stupendo mottetto di don Lorenzo Perosi: *O Sacrum Convivium* a quattro voci sole. Quale doveroso ricordo alla memoria del compianto maestro cav. Fassò, che tanti anni, infaticabile, diresse le funzioni di santa Cecilia, al termine della predica, venne eseguito un suo mottetto: *Veni Sponsa Christi*.

Un serio e melodico *Tantum ergo* fu cantato alla Benedizione. Questi tre ultimi pezzi sotto la direzione del maestro cav. Collino.

Dopo la funzione una trentina fra soci e non soci della Ceciliana, esecutori ed uditori della Messa, si riunirono a tavola al *Ristorante della Cuccagna*, che servì un pranzo veramente inceliano in paragone della modesta quota.

Alla fine del pranzo parlò applaudito il presidente della Ceciliana, reverendissimo canonico *A. Berrone*, che ringraziò il maestro Cicognani per la sua bella Messa e per la valente direzione, ringraziò i soci e non soci attivi esecutori; fece voti per la prosperità della Ceciliana, che così bene ha principiato, nè mancò il frizzo contro gli avversari della musica liturgica. Sorse quindi il faceto monsignor *Berta*, che lesse una di quelle sue spiritose poesie in lingua madre giandujesca, e qui i poveri *liturgici* ebbero la peggio. (*In medio virtus* dico io!). Il dott. cav. *Bonino* recitò un bel sonetto di circostanza e quindi la riunione si sciolse sulla promessa del presidente che la Ceciliana istituiva un premio pecuniario per un concorso ad una Messa ed a un *Tantum ergo* per l'anno venturo. *Ceciliano.*

Per Benedetto Mazzarella. — Poche settimane addietro decedeva in Roma il maestro Benedetto Mazzarella, professore di pianoforte a Santa Cecilia. Uomo di aureo carattere, persona coltissima e garbata, artista squisito, valentissimo nella sua incomparabile modestia, Benedetto Mazzarella ha lasciato il più vivo ricordo ed il più sincero rimpianto fra quanti l'avvicinarono. Un Comitato composto dei maestri Marchetti, Falchi e Pinelli, del comm. Tommasini, del conte Franchi-Verney e del conte di San Martino ha diramato una circolare agli amici, colleghi ed alunni del compianto artista, per erigere una memoria marmorea sul luogo dove riposa la sua salma a Campo Verano.

Siccome il Mazzarella fu per molti anni a Torino insegnante apprezzato, professionista di somma distinzione, amico dei migliori artisti e fra gli altri di Stefano Tempia, col quale unitamente ad Ippolito Valetta fondò primamente l'Accademia di canto corale, così il Comitato romano ha pensato che più di una persona a Torino avrebbe desiderato di unirsi al pietoso omaggio.

Chi intende associarsi a quest'atto di onoranza alla memoria di Benedetto Mazzarella troverà la lista di sottoscrizione presso l'editore Francesco Bianchi, sotto i portici di Po. Qualunque offerta, anche di lieve entità, sarà significativa e gradita, perchè non si tratta di cosa sontuosa, ma solo di una dimostrazione che poche persone hanno tanto meritato come il compianto Mazzarella.

La sottoscrizione rimarrà aperta pochissimi giorni, e quindi gli amici del defunto che intendono parteciparvi sono pregati di sollecitare la loro adesione.

Le vedute di Pietroburgo. — Al *Panorama reale*, in via Barbaroux, si ammirano delle splendide vedute di Pietroburgo, cioè, i superbi palazzi dove abita lo tsar, il palazzo d'inverno, lungo metri 140 e largo 110, fabbricato nel 1754; le residenze estive degli imperiali, colle meraviglioso sale di sorprendente naturalezza, il museo eremitaggio, l'interno del museo, le vie, i monumenti, ecc.

Queste vedute rimarranno esposte soltanto per pochi giorni.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 28 novembre:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 4,4 Massima + 8,6

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 27: + 10,2
Id. minima della notte dal 27 al 28: + 3,5

30 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 46; tramonta alle ore 16, minuti 22.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

		28	29
PARIGI novembre (sera)			
Farine 12 m — pel corrente	Fr.	47 30	47 10
» — per dicembre	»	46 75	46 75
» — 3 gennaio-febbraio	»	46 10	46 10
» — 4 mesi primi	»	46 10	46 10
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 75	30 75
» raffinato id.	»	106 75	106 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 87	31 50
» » 4 mesi da maggio	»	32 —	32 15
Mercato debole.			
LIVERPOOL novembre (sera)		28	29
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani ferma — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale buona.			
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
per la consumazione	» »	7,000	11,000
Importazioni	» »	23,000	1,000
Americani a consegnare			

pel corrente	D.	4 1[illegible]	4 7[illegible]
per novembre-dicembre	»	4 1[illegible]	4 1[illegible]
per gennaio-febbraio	»	4 —	4 1[illegible]
per marzo-aprile	»	4 1[illegible]	4 1[illegible]
Americani la rialzo di 1[illegible]16.			
HAVRE novembre (sera)		28	29
Cotoni — Vendite	Balle N.	8,000	1,500
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	8,000	12,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA novembre (sera)		28	29
Frumento — Mercato sostenuto.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	19 3[illegible]	19 3[illegible]
» » 4 mesi primi	»	20 —	20 —
Mercato fermo.			
BREMA novembre (sera)		28	29
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Rmk.		6 90	6 90
MAGDEBURGO novembre (sera)		28	29
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.			
» di Germania su disp. scellini		10 25	10 25
MERCATO DI NEW-YORK		28	29
Cambio su Londra	D.	4 81 1[illegible]2	4 81 3[illegible]4
» » Parigi	»	5 24 3[illegible]8	5 24 3[illegible]8
Petrolio Standard white	»	7 30	7 35
» » a Filadelfia	»	7 25	7 25
Cotone Middling	»	5 1[illegible]2	5 3[illegible]8
» » a Nuova Orleans	»	5 15[illegible]16	5 1[illegible]16
Entrata coll. nella giorn. Balle N.		70,000	74,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	48,000	15,000
» pel Continente	»	6,000	41,000
Frumento rosso	D.	76 7[illegible]8	77 1[illegible]8
Grano turco	»	40 —	40 1[illegible]8
Farine extra	»	2 70	2 70
Nolo cereali per Liverpool	»	—	—
Caffè — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1[illegible]8	6 1[illegible]2
» — » good per corrente	»	5 40	5 40
Zuccaro Muscovado N. 12	C.	4 —	4 —

Stagionatura sociale delle sete.

Torino, 29 novembre 1898

	Colli	N.		
Organzine	14		K.	1330 10
Trame	»		»	
Greggie	»	1	»	67 21
Articoli diversi	»		»	
Totale	Colli 15		K.	1398 [illegible]

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 418 K. [illegible]

Il Direttore Generale: A. BERTOLDO.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Movimento e progresso economico in Piemonte.

Teniamo deste le nostre energie; pensiamo al risorgimento economico del nostro paese mercè lo sviluppo delle industrie e del lavoro; con prudenti iniziative cerchiamo di richiamare il capitale che comincia ad esistere in Italia, cerchiamo di richiamarlo alla funzione attiva della produzione e della ricchezza nazionale.

Ecco il programma che devono proporsi gli italiani nei nuovi tempi; ecco, se le nostre speranze non falliscono, ecco l'avvenire che si prepareranno specialmente queste nostre antiche provincie.

Torino specialmente può essere minacciata da grave crisi se, dopo l'agitazione e il rumore dell'Esposizione, si ritira nella quiete e nell'abitudine antica, invece di tener deste tutte quelle forze e quelle attività di cui ha saputo mostrare un saggio nel semestre scorso.

Sursum corda, adunque!

Ed è per questo che noi con vivo compiacimento segnaliamo il costituirsi di nuove società e il muovere di nuovi passi nella via del progresso industriale ed economico in queste nostre antiche provincie.

***

Nuove società per lo sviluppo dell'elettricità.

In questo campo si notano davvero iniziative che meritano plauso e, più del plauso, un lieto successo.

Queste iniziative provano una migliorata condizione economica del nostro Paese, che ci permetterà man mano di applicare noi pure il capitale alle imprese industriali, e, quantunque in ritardo, ci porterà gradatamente a livello delle altre nazioni.

Abbiamo già qui a Torino una Società per applicazioni elettriche (con 4 milioni di capitale), che è appena nata, ma che troverà in Italia e altrove affari ragionevoli e convenienti, i quali se non frutteranno il 10 o 15 0[illegible]0 come le simili società tedesche, potranno, se la Società sia ben guidata, dare un reddito assai considerevole. Abbiamo pure per gli accumulatori la Società italiana d'elettricità (già Cruto) col capitale di 2 milioni e mezzo, che ne fabbrica col metodo Pescetto, il cui brevetto ebbe la medaglia d'oro alla nostra Esposizione.

Essa già fornisce i suoi accumulatori alla Società delle tranvie di Roma, alla Società delle ferrovie meridionali, e sta trattando altri affari importanti in Italia, in Francia, in Austria e persino a Buenos Aires.

Ci vorranno, è vero, parecchi mesi prima di vedere dei risultati, ma certo anche le società tedesche hanno dovuto lasciar passare del tempo prima di poter distribuire larghi dividendi.

Queste nostre società del lavoro produco ritrarranno, forza per ampliarsi, ed altro intanto ne sorgeranno quanto più saranno attratte dall'esempio.

***

Una società di navigazione a Torino!

Parrà una cosa strana, ma è così.

Nella nostra città, per iniziativa del capitano cav. Luigi Capuccio, col concorso di cospicue personalità cittadine, fra cui il comm. Pollone, il conte Costa della Trinità e il comm. Selve, si è costituita una Società di trasporti marittimi sotto la ragione sociale Luigi Capuccio e C.

Lo scopo principale della nuova Società è il trasporto del carbone, del cotone e di altre materie prime dirette agli stabilimenti dell'Alta Italia, trasporto che oggidì viene fatto quasi per intero dalla bandiera inglese. Si utilizzeranno così i premi accordati dal nostro Governo alle nuove navi italiane, si emanciperà un po' il paese dal monopolio straniero e non occorreranno più tanti intermediari fra produttore e consumatore.

La nuova Ditta ha già iniziata la sua opera commettendo al cantiere Hofer, Manavia e C. di Pertusola due piroscafi da carico della portata di 5000 tonnellate, che saranno consegnati verso la fine del nuovo anno.

Al primo di questi piroscafi venne imposto il nome di *Cervo*, il saluto del Piemonte al mare, e anche come omaggio all'omonima e gloriosa Società che tenne sempre sì alto il nome del cannottaggio torinese e della quale fanno parte in maggioranza gli azionisti della nuova Ditta e il socio gerente. Il secondo piroscafo porterà il nome di *Fert*, altro omaggio al valor subalpino e all'augusta Dinastia che regge i destini d'Italia.

Questi due piroscafi saranno gemelli e costrutti interamente in acciaio. Misureranno metri 100 di lunghezza fra le perpendicolari, 14,50 di larghezza e 8,00 di altezza di costruzione. Stazzeranno 4100 tonnellate lorde, e le macchine a triplice espansione della forza di 1800 cavalli, costrutte dalla rinomata Casa inglese Richardson, imprimeranno loro una velocità media di 11 miglia all'ora. Costeranno all'incirca un milione e duecento mila lire caduno.

Una sì coraggiosa iniziativa merita ogni incoraggiamento e tutto l'appoggio di chi ama la prosperità commerciale e industriale dell'Italia, epperò auguriamo a questa prima Società piemontese di navigazione il successo che merita la sua coraggiosa iniziativa e facciamo voti che il primo nucleo sociale abbia a diventare tanto forte da potere ben presto dar vita ad una fra le più importanti società di navigazione.

E sia per questo reso il dovuto omaggio all'ispiratore e promotore della nuova Società, al cavaliere Luigi Capuccio, un giovano intelligente, operoso e simpatico, che, dopo essersi occupato nella sua *Rivista Nautica* di cose di marina con molta competenza e con molta lode pubblica, fu uno dei primi promotori della nuovissima industria della fabbricazione di fecola in Italia, e ora a Torino riuscì a edificare la nuova Società marittima.

Intanto si può contare che i prodotti agricoli ed industriali, e specialmente le materie prime occorrenti alle industrie in continuo sviluppo non lasceranno mancare il carico alle navi che porteranno come emblema sui fumaiuoli il toro rampante.

L'estrazione della Lotteria.

Ecco i numeri vincitori dei maggiori premi estratti ieri:

Premio di **50,000** lire, numero **600664**.
Premio di **15,000** lire, numero **615936**.
Premi di lire 5000, numeri: 635181 — 691352 — 706516 — 712936 — 727121.

Premi di lire 1000, numeri: 614161 — 696193 — 739180.

Premi di lire 500, numeri: 631781 — 633008 — 644090 — 662085 — 674121 — 714816 — 716091 — 718810.

(*Vedi in quarta pagina l'elenco dei numeri estratti*).

Ancora la Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor direttore,

Mi permetta disturbarla ancora una volta, egregio signor direttore, per rendere palese un fatto anche troppo specifico e reale successo ieri sera soltanto, e che segna un colmo su tutte le ommità (mal smentite) pubblicate in merito alla Cassa.

Il 21 corrente novembre si adunava il Consiglio d'Amministrazione della Cassa per discutere l'organico degli impiegati. Tutti i consiglieri erano presenti, cioè dieci su quindici, perchè cinque sono irremovibilmente dimissionari, ed un sindaco. Il nuovo organico fu approvato con 7 voti contro 3, in base a stipendi fissi con diritti ad aumenti triennali del decimo, *in numero illimitato*.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa, che si intitola per le *Pensioni*, appena approvato l'organico, ha sentito il bisogno di discutere ed approvare la istituzione di una Cassa Pensioni speciale, a conto individuale per i suoi impiegati, sugli stipendi dei quali ritiene il 10 per cento, obbligandosi essa ad eguale contributo per ogni impiegato e riversabile la pensione alla vedova ed agli orfani dello stesso.

Ma di grazia, se lo Statuto all'articolo 7 dice che gli impiegati dovranno tutti essere soci della Cassa, e la Cassa fu istituita unicamente per dare delle pensioni, perchè l'Amministrazione associa i suoi impiegati ad un'altra Cassa speciale, la quale per assicurare una pensione ed un discreto capitale, oltre al dividendo come soci, ha bisogno del contributo complessivo del 20 per cento su ogni stipendio?

E' tutta qui la fiducia che l'Amministrazione ha nell'avvenire della sua istituzione?

Potrà ancora oggi dire e stampare che è sleale la guerra che viene mossa all'Istituto per aprire gli occhi a noi soci, se essa stessa lo dimostra impotente allo scopo per cui fu creato, tanto che per assicurare una pensione ai suoi impiegati, duratura e vitalizia, deve fondare un'altra Cassa, su ben altre basi e con ben altri contributi?

Sono questi fatti specifici e reali?

Segue la firma.

Arrivo dei Duchi di Genova. — Dal castello di Agliè giunsero ieri a Torino il Duca e la Duchessa di Genova.

Arrivi. — Giunsero da Roma il senatore Angelo Rossi e i deputati Ceriana-Mayneri e Palberti.

Comitato liberale per le iscrizioni elettorali. — Allo scopo di completare le operazioni di iscrizione nelle liste elettorali, questo Comitato rende noto che col 1° dicembre mette il proprio ufficio gratuitamente a disposizione di quei liberali che intendessero far domanda di iscrizione in occasione della revisione attuale.

L'ufficio del Comitato ha la sua sede nei locali già occupati l'anno scorso (galleria Subalpina, piano primo), in una sala del Circolo Centrale, coll'orario seguente:

Giorni feriali, dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 18 e dalle 20,30 alle 22. Giorni festivi dalle 9 alle 12.

Gli studenti in medicina sono convocati domani, mercoledì, alle ore 20,30, nel salone della *Trattoria della Pace*, via Rossini, per accordarsi nell'offrire un pranzo all'egregio prof. Sperino, testè nominato professore d'anatomia a Modena.

Una nuova santa. — Da alcuni giorni una grande folla di persone accorre nella chiesa di San Tommaso per contemplare i resti mortali di « Santa Gaudenzia vergine e martire » trovati raccolti in un'urna nei sotterranei della chiesa durante i lavori di demolizione della vecchia facciata.

L'esistenza di quest'urna era ignorata da tutti, e, secondo uno scritto che abbiamo sott'occhio, essa era sigillata con sigilli episcopali nelle migliori forme prescritte dalla Congregazione dei Riti.

La Curia, informata della scoperta, ordinò che le ossa venissero estratte e riunite in modo da formarne uno scheletro. Una suora ricoverata del Cottolengo coprì poi le mani, i piedi e la testa con uno strato di cera, artisticamente lavorata; quindi, rivestito lo scheletro con una ricca veste, venne ricomposto in una nuova urna ricchissima ed esposto alla venerazione dei fedeli.

Ispezione sanitaria alle derrate alimentari. — Dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'ufficio d'igiene sono stati sequestrati, allo scalo ferroviario di P. N., litri 1287 di vino adulterato.

Suicidio in quartiere. — Ieri, verso le 15,30, nel quartiere Pietro Micca si uccise con un colpo di fucile al mento il soldato Moia Antonio da Cagliari. La morte fu istantanea.

Il disgraziato doveva essere congedato fra pochi giorni, ma invece di ritornare alla sua città avrebbe dovuto andare in carcere a scontare 22 mesi di pena inflittagli dal Tribunale di Torino in seguito a denunzia di furto a suo carico in danno del suo principale.

Il Moia, al pensiero di dover essere privato per tanti mesi della libertà, si accorò tanto che decise di finirla.

Un cadavere. — Verso le 9 di ieri certo Busto Augusto d'anni, 60, sarto, venne trovato morto disteso sul pavimento del suo alloggio, ove viveva da solo al secondo piano della casa N. 9 di via Viotti.

Dopo gli accertamenti di legge, il cadavere del Busto fu trasportato nella camera mortuaria del Cimitero generale a disposizione dell'Autorità.

E esclusa l'ipotesi di un delitto.

Disgrazie al bersaglio. — Due soldati bersaglieri esercitandosi ieri mattina al bersaglio, riportarono ferite alle mani ed alle braccia per guasti avvenuti nel meccanismo dell'otturatore ed alla canna del rispettivo fucile.

Accompagnati dai loro superiori al vicino Ospedale Maria Vittoria, ricevettero dai sanitari le prime e più urgenti cure che il caso richiedeva; indi furono accompagnati all'Ospedale Militare.

Una tranvia investita da un treno ferroviario. — Ieri sera, verso le ore 20,10, il carrozzone N. 116 della tranvia Società B. T., proveniente dal Foro Boario, percorrente corso Vittorio Emanuele II, giunto al passaggio a livello della ferrovia, per imperdonabile distrazione del cocchiere Cane Fedele, proseguì senza altro al trotto, senza badare che stava per passare il treno merci N. 1831, diretto a Milano, e così l'investimento fu inevitabile.

Un cavallo rimase ucciso sul colpo e venne travolto dal treno per oltre cento metri sul binario; e l'altro cavallo, rimasto illeso, tentò darsi alla fuga, spezzando i finimenti. Il cocchiere, pure, visto il disastro, fuggì.

Il cantoniere Salza Francesco, a quanto si assicura, ha fatto quanto stava in lui per evitare lo scontro, correndo egli serio pericolo di rimanere investito.

Il carrozzone per fortuna era vuoto e riportò serie avarie, cioè la rottura degli assi, e fu più tardi, con apposito carro, condotto allo stabilimento.

Il cavallo fu fatto ritirare per cura della Società.

Infortunio sul lavoro. — Verso le 11 di ieri, tal Accomasso Emilio, d'anni 36, abitante in via Nizza, n. 35, in via Mercanti, n. 8, nello scaricare da un carro un fusto di marsala, questo gli sfuggì dalle mani e gli cadde addosso producendogli delle contusioni alla spalla sinistra e alla mano destra.

Una guardia civica condusse l'Accomasso al San Giovanni.

Un torrente di vino. — Ieri, alle ore 14,10, il signor Camosso Pietro, esercente albergo in via Bellezia, 9, lasciava momentaneamente abbandonato nel vicolo Torquato Tasso un carretto a mano carico di tre brente di vino.

Il ragazzo Morando Giovanni, d'anni 8, per inesplicabile capriccio infantile, tolse il sostegno che stava sotto le stanghe del carretto e fece rovesciare al suolo tutto il liquido.

Il signor Camosso ebbe un danno d'una ottantina di lire.

All'Ospedale di San Giovanni venne ieri ricoverato il muratore Novara Lorenzo, abitante in via Bonira, 11, il quale, verso le ore 7, presso la chiesa di Santa Giulia, era stato ferito di coltello all'addome e al braccio sinistro da un altro muratore, certo Broglio Antonio d'anni 19, il quale fu arrestato.

All'ufficio medico municipale. — Ieri furono medicati dai dottori di guardia al Municipio: Naloni Angelo, d'anni 28, due contusioni al viso riportate da sconosciuti con i quali venne a diverbio sul corso Regina Margherita.

Giuliano G. B., d'anni 82, una ferita alla bocca, essendo stato urtato e gettato a terra in via Milano da un carretto tirato a mano da uno sconosciuto.

Belletti Ferdinando, d'anni 12, fabbro-ferraio, che nel laboratorio della signora Pastore in via G. Leopardi, 8, si lasciò cogliere il dito indice destro fra gl'ingranaggi d'una macchina in moto.

I.... danni della gelosia. — Sul buono delle 23 di ieri, per questioni di gelosia, all'angolo della via Principe Tommaso e Silvio Pellico vennero a rissa il macellaio Peracino Antonio, d'anni 20 e Leona Clementina, di anni 25. Ne sortirono tutti e due lievemente feriti e furono medicati al San Giovanni, ove vennero accompagnati da due guardie municipali.

Un bambino smarrito. — Ieri, certa Odasso Carolina, condusse al Municipio un ragazzino di circa 4 anni, che rinvenne smarrito nelle vie della città. Il piccino dice chiamarsi *Pinuccio*, e non sa dir altro; egli intanto venne ricoverato nella famiglia di una guardia civica e tiensi a disposizione di chi lo reclama.

Una vôlta che rovina. — Verso le ore 21 di ieri sera rovinò improvvisamente parte di una vôlta nell'*Albergo del Cappello bianco*, in Borgo Po, via Monferrato, N. 2. Il materiale cadde nello stanzino dell'albergo senza colpire alcuna delle diverse persone che stavano giuocando un poco più distante.

Chiamato il capo-mastro della casa, vennero prese tutte le precauzioni per evitare la rovina dell'altra parte della vôlta.

I ladri. — Passando per una finestra aperta, ignoti ladri penetrarono nell'alloggio di Baccigalupo Evasio in via Porta Palatina, N. 9, piano terra, e da un comò aperto rubarono tanti oggetti d'oro pel valore di L. 100 e L. 120 in oro.

— Ieri mattina ladri muniti di falsa chiave entrarono nell'alloggio sovrastante all'esercizio di Ortolino Innocenzo, in via Santa Chiara, N. 8, e da un armadio aperto rubarono tre coperte da letto ed un vestito da uomo.

— Marchisio Giovanni venne ieri arrestato dagli agenti della squadra mobile perchè colto in flagrante borseggio di un portamonete contenente una lira in danno di Casanova Severino.

Chi ha smarrito un vitello? — Bonavero Silvestro, abitante alla cascina *Valentera*, in regione Pozzo Strada, denunciò che una moglie rinvenne in un prato attiguo a detta cascina un vitellino vivo, che tiene a disposizione del legittimo proprietario.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Muzzani Adolfo, un orologio di metallo bianco — Dal signor Darici Giuseppe, mezzo biglietto di Stato — Dal fattorino telegrafico Piccardi Giuseppe, un parapioggia — Dalla signora Pozzan Margherita, una ricevuta.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Il Comitato « per la festa del lavoro » invita tutti gli operai e le operaie concorrenti alla festa di premio e che non hanno ancora ritirato l'attestato d'onore, loro spettante, a voler passare agli uffici della Commissione operaia, via Zecca, 22, ove detti diplomi sono reperibili.

Esposizione campionaria internazionale a Roma. — Il 5 dicembre si chiude definitivamente il termine utile per le domande di ammissione alla Mostra campionaria da tenersi in Roma.

STATO CIVILE. — Torino, 28 novembre 1898.

NASCITE 21, cioè maschi 10, femmine 11.

MATRIMONI: Bernascone Quirino con Gorgellino Luigia — Bosco Costantino con Perlo Margherita — Marchisio Luigi con Arduino Emilia — Perotti Luigi con Barbero Carolina — Poggio Severino con Olivero Margherita — Ratto Antonio Nicola con Basetto Francesca — Serra Filippo con Varetto Carolina — Taverna Luigi con Penna Maria.

MORTI: Rosetto-Ghiacherino Albina n. Valezrone, d'anni 17, di Sant'Antonino Susa, casalinga, via Massena, 82.

Burzio Maria, id. 10, di Torino, operaia, Regio Parco, 118.

Faussone di Clavesana marchese Annibale, id. 48, di Torino, possidente, via Carlo Alberto, 10.

Bagetto Margherita (ved.) n. Benuzzo, id. 80, di Chivasso, contadina, corso Brescia, 4.

Turbiglio cav. don A. G., id. 70, di Chiusa Pesio, parroco di San Tommaso, via Venti Settembre, 57.

Arduino Teresa, id. 19, di Demonte, contadina.

Assone Maria n. Ghisio, id. 26, di Crova Vercellese.

Ponti Luigia, id. 7, di Torino, scolara.

Tessa Benedetto, id. 72, di Asti, impiegato ferrovie.

Arlaud Vincenzo, id. 19, di Salbertrand, manov. ferr.

Tasso Francesco, id. 65, di Torino, operaio.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Napoli. — Cav. uff. Eugenio Giorgi, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello.

Palermo. — Comm. Giorgio Miccia, sostituto procuratore generale a riposo — Masverio Eugenio, di anni 45, capitano nel 79° reggimento fanteria — Battaglia-Pomar Giuseppe, capo-ufficio al Monte di Pietà.

Siena. — Ragioniere Luigi Rossini.

Valpoga (Treviso). — Nobile dott. Gaetano Lagrenzi, medico-chirurgo a Montebelluna.

COSE LIETE.

Nozze. — A Bologna l'ing. Melloni Cesare con la signorina Rizzoli Elda, possidente.

A Cremona il dottor in legge Corsello Giovanni con la signorina Sartori Adele, maestra.

A Firenze il dottor Francesco Deslo con la signorina Maria Catanzaro.

Spettacoli di martedì 29 novembre.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,30: *Manon Lescaut*, opera.

CARIGNANO, ore 20,30: *Cyrano de Bergerac*. (La *comédie* est en vente à la *Libreria Casanova*).

GERBINO (Compagnia dramm. Iggius), ore 20,30: *Guerra in tempo di pace*.

ALFIERI, ore 20,40: Rappresentazione del Circo equestre Guillaume.

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Donna Juanita*.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 20,30: *Ultime sgiàie; La cantrà dla luna*.

GIANDUJA (Marionette) — Riposo.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE

La situazione dell' « affare » a Parigi.

Guglielmo II e Schwarzkoppen.

Ci telegrafano da Parigi, 29, ore 9:

I giornali dreyfusiani si rallegrano, naturalmente, della seduta di ieri alla Camera, che dimostra quali siano oramai le idee predominanti in Parlamento a proposito di questa faccenda. Comprendono che Dupuy, malgrado le sue tirate a favore della separazione dei poteri, abbia di fatto risolta la questione a pro della giustizia civile, rappresentata dalla Cassazione.

I giornali antirevisionisti hanno oggi un tono assai più dimesso; si rassegnano a ciò che diventa sempre più inevitabile, dicendo che il voto di ieri salvò l'onore e il prestigio dell'esercito.

Solo l'*Intransigeant* confessa che, se si rispettò la forma, riconoscendo l'autorità limitata della Cassazione, si sacrificò la sostanza.

Si crede frattanto che, qualora i senatori Vollant o Monis non rinunciassero a presentare le loro interpellanze sul processo Picquart, Dupuy risponderebbe che fu oramai consegnato l'incartamento Picquart alla Cassazione. Infatti sembra che il procuratore generale Manau, che assisteva alla seduta della Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, abbia fatto richiesta dell'incartamento.

***

Si commenta un dispaccio da Berlino, nel quale è detto che Guglielmo ha invitato il colonnello Schwarkoppen a venire a Potsdam, ove lo trattenne seco a colazione.

Dimostrazioni in favore di Dreyfus e Picquart.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 29:

Numerosissimi partigiani di Dreyfus tennero iersera una riunione in *rue Bac* indi recaronsi davanti alla prigione di *Cherche Midi* acclamando il colonnello Picquart. La Polizia li disperse. Parecchi arresti.

Buone nuove sul trattato italo-russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 29, ore 8:

Le *Novosti* assicurano che le trattative fra l'Italia e la Russia per la conclusione d'un trattato commerciale sono state riprese col fermo proponimento di ambedue le parti di condurle a buon termine. L'ambasciatore Nelidow, che prese molta parte nella conclusione del trattato italo-francese, ricevette testè nuove istruzioni dal Governo.

Le Potenze della Triplice e la convenzione franco-italiana.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 9,5:

Una comunicazione da Roma alla *Politische Corrispondenz* assicura che re Umberto nell'occasione dell'ultimo incontro a Venezia coll'Imperatore Guglielmo abbia fatto comunicazione delle trattative in corso per la conclusione d'una convenzione commerciale tra l'Italia e la Francia.

E' pure un fatto accertato che tanto il Gabinetto viennese come pure il Governo inglese erano a giorno delle negoziazioni in corso. L'Italia venne da tutte le parti incoraggiata alla continuazione delle trattative e appreso felicitata per la conclusione del trattato. Cadono quindi tutte le supposizioni sparse da parecchi giornali, che cioè l'attuazione dell'accennata convenzione commerciale abbia sorpreso spiacevolmente le Potenze amiche ed alleate all'Italia.

Concessioni all'Ungheria.

La guardia del Corpo ungherese a Budapest.

Ci telegrafano da Vienna, 28, ore 8,20:

Vi avevo accennato, in un mio precedente dispaccio, il malumore che provocò nella cittadinanza viennese la notizia che il conte Goluchowski, ministro comune degli esteri, passerebbe una parte dell'anno a Budapest; ora apprendesi che venne fatta pure un'altra concessione al magiarismo, che va prendendo sempre più il sopravvento nella Monarchia. Ecco di che si tratta:

La guardia del Corpo ungherese, che dal tempo di Maria Teresa soggiornò sempre qui a Vienna, tra breve verrà traslocata a Budapest; soltanto una parte resterà qui a Vienna per potere fare il servizio riguardo al monarca. D'ora innanzi però la sua sede ufficiale sarà in Ungheria. Assicurasi che questa decisione verrà tra giorni ufficialmente comunicata.

La nomina del principe Giorgio.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 29, ore 8:

Il giornale ufficiale pubblica la nomina del principe Giorgio di Grecia a commissario di Creta.

Per l'autonomia macedone.

Ci telegrafano da Zagabria, 29, ore 9,40:

E' uscito il primo numero del giornale *Macedonia*, che sostiene il Comitato macedono-bulgaro propugnante l'autonomia della Macedonia.

Un ricevimento di Collobiano.

Madrid, 29 (*Stefani*). — Di Collobiano dette un grande ricevimento a cui intervennero tutti i ministri, tranne Sagasta, indisposto, il Corpo diplomatico e le Autorità.

Disordini antisemiti in Galizia.

Vienna, 28 (*Stefani*). — Si ha da da Chodorow (Galizia): Sabato sera numerosi contadini assalirono un'osteria del villaggio di Horodyszcze Czetnarskie, ruppero le finestre, rubarono l'alcool e il denaro. Cinque israeliti che si trovavano nell'osteria furono maltrattati. Le Autorità, avvertite delle aggressioni, si recarono sul luogo; l'ordine fu ristabilito. Vennero arrestati otto contadini.

Quaranta morti per un'esplosione.

New York, 29 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana: « Annunziasi un'esplosione in una casa privata, contenente un deposito di munizioni. Quaranta morti e feriti. L'esplosione è attribuita a negligenza. »

La morte del poeta Meyer.

Zurigo, 28 (*Stefani*). — Corrado Ferdinando Meyer, poeta e scrittore, è morto improvvisamente nel pomeriggio d'oggi.

Navi in viaggio.

New York, 29 (*Stefani*). — L'*Alter* è partito per Genova.

Colon, 29 (*Stefani*). — E giunto il *Venezuela*.

L'uragano a Savona.

Da Savona, 29. — Anche a Savona e contado imperversò un furioso temporale.

Il vento impetuosissimo di libeccio rovesciava comignoli, precipitava sulle vie dai tetti, abbatteva impalcati, rompeva alberi nei pubblici giardini, facendo una vera strage di aranci e di chinotti negli orti della fiera e lungo il Letimbro.

La forte mareggiata produsse danni rilevanti nel porto. I diversi vapori, ormeggiati al porto nuovo, ebbero a più riprese rotte le catene e fuori d'ormeggio, di modo che si resero impossibili le operazioni di scarico. Un veliero, ancorato di fronte al deposito di petrolio, rotti gli ormeggi fu sballottato in balìa delle onde all'entrata del porto, e solo si deve all'abilità ed alla presenza di spirito dell'equipaggio se una nube si infranse contro la scogliera del rione del Termine. Tale triste sorte toccò a due chiatte dei signori Palmieri e Noli, le quali, sbattute dalle onde, si infransero completamente contro gli scogli.

I binari della ferrovia fra lo stabilimento Servettaz ed il deposito del petrolio furono letteralmente coperti di sabbia che si elevava all'altezza di 50 centimetri, rendendo impossibile il movimento dei vagoni, i quali non poterono essere liberati che ieri domenica, dopo inauditi sforzi del personale ferroviario.

Danni non lievi ebbe pure a subire il fabbricato del deposito petrolio; i nuovi locali in costruzione vennero quasi completamente demoliti dalla furia delle onde ed il materiale di costruzione disperso lungo le calate ed in mare.

Nel mattino di domenica, i binari del porto nuovo erano completamente scomparsi sotto l'acqua che si elevava all'altezza di circa 20 centimetri per tutte le calate.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
ACDASSO PAOLO, gerente.

Sabato, 26 corrente, in **Collegno** rendeva la sua bell'anima a Dio c 10[illegible]

MARIA FONTANA PELISSERO.

Il marito **Attilio Fontana**, la madre **Erminia Pelissero-Manacorda**, i cognati, gli zii ed i parenti tutti, addoloratissimi, ringraziano vivamente coloro che vollero darle un'ultima prova d'affetto intervenendo ai funerali, e chiedono venia a quelli cui non fosse pervenuta la partecipazione.

Le famiglie **Lasagno e Bastone**, riconoscenti, ringraziano vivamente quanti vollero prendere parte alle esequie della compianta c [illegible]

ESTER LASAGNO-BASTONE

e chiedono venia a coloro cui, in così tristi circostanze, non fosse pervenuto il doloroso annunzio.

Le famiglie **Bruno** e la Ditta **F.lli Bruno e C.** ringraziano commossi tutti i numerosi intervenuti all'accompagnamento funebre del loro caro

DOMENICO BRUNO

e serberanno profonda riconoscenza per la dimostrazione imponente di stima ed affetto data all'ottimo defunto.

La famiglia **Gilardi**, commossa della dimostrazione d'affetto verso il caro estinto

GILARDI GIOVANNI

ringrazia caldamente tutti quelli che presero parte all'accompagnamento funebre, e chiede venia a coloro che in sì dolorosa circostanza non avessero ricevuto la partecipazione a tempo. c 18432

Il **marito** ed i parenti tutti, mentre ringraziano profondamente commossi quanti intervennero ai funebri della loro cara estinta

ADELAIDE BOSCO BLANGETTI

chiedono venia a coloro che in sì dolorosa circostanza fossero stati dimenticati. c 18367

Il 30 Dicembre

partiranno gli specialisti di Ottica Oculistica Comm. IGNAZIO Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler**

FISTA Ricevono per la correzione dei difetti e debolezza di vista col loro particolare sistema di lenti, tutti i giorni feriali, **via Pietro Micca, 6.** 10199

ASSICURAZIONE DEGLI OPERAI

alle condizioni prescritte dalla

LEGGE SUGLI INFORTUNI DEL LAVORO

rivolgersi alla

ASSICURATRICE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

DI ASSICURAZIONI CONTRO GLI INFORTUNI E DI RIASSICURAZIONE

Capitale Sociale L. 5.000.000 — Versato L. 1.500.000

presso la

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Assicurazioni individuali contro le disgrazie accidentali, collettive contro gli infortuni del lavoro.

Assicurazioni di responsabilità civile.

Per schiarimenti e proposte rivolgersi al rappresentante della Riunione Adriatica di Sicurtà, geometra CARLO ARNALDI, via XX Settembre, 71. 18110

SI ANNUNZIA

l'apertura nel prossimo dicembre in Torino

DI UN

Istituto d'Assistenza Medica

per gli Infortuni degli operai sul lavoro

Corso Principe Oddone, 18, angolo via S. Chiara

L'Istituto ha lo scopo di assicurare ai lavoratori feriti sul lavoro una pronta assistenza medica, organizzando i soccorsi d'urgenza, provvedendo direttamente alla medicazione dei feriti in apposito ambulatorio e alla successiva cura funzionale.

L'Istituto comprende:

1° Una guardia medica permanente;
2° Un'ambulanza chirurgica;
3° Un'ambulanza meccanoterapica.

Con altro avviso si indicherà il giorno d'apertura e gli orari delle ambulanze.

I Direttori Sanitari:

Sezione chirurgica: Dott. cav. **A. Nota**, chirurgo primario Ospedale Regina Margherita.

Sezione meccanoterapica: Dottori **Zumaglini** e **Brusasco**, direttori dell'Istituto Kinesiterapico di Torino.

70

Per una nuova combinazione ottica, il

Binocolo FLAMMARION

(alto cent. 4 - peso gr. 95)

è più potente e chiaro di qualunque altro Binocolo di dimensioni eguali. c 12011 (14

Depositario: A. BERRY - Via Roma, 1, Torino

Spedizione contro vaglia di L. 10.

ISTITUTO D'ARTE, LETTERE E SCIENZE

Leggere in 4ª pag. l'interessantissimo

NOTIZIARIO PERIODICO

[illegible]

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

28 novembre 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0[illegible]0 cont.	101 53	— —	101 45	101 40
Id. fine pross.	101 77	101 50	101 75	101 75
Id. 4 1[illegible]2 0[illegible]0	— —	108 60	— —	— —
Az. Meridionali	730 50	730 50	— —	730 —
» Mediterranee	540 50	541 —	— —	541 50
» Banca d'Italia	961 50	967 50	— —	966 —
» B. Comm. It.	600 —	605 —	— —	606 50
» Credito Italiano	580 —	582 50	— —	584 50
» B. Mo. e N. 1ª em.	— —	347 50	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	502 —	501 50	— —
» Banca Generale	57 —	— —	— —	— —
» Rubattino	435 —	436 —	— —	— —
» Raffiner. Ligure	380 —	390 50	— —	— —
» Ceramica	— —	— —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	72 —
» Acciaierie Terni	1130 —	1152 —	— —	— —
» Edison vecchie	405 50	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	181 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	130 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte Acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	136 —	134 50	— —
Obbl. Italiane 3 0[illegible]0	281 —	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0[illegible]0	320 —	— —	— —	— —
Chèque Parigi	107 17	107 00	107 17	107 10
» Svizzera	100 75	100 60	— —	— —
» Londra	27 12	27 10	— —	— —
» Germania	132 60	132 50	— —	— —

GENOVA, 28, ore 22,35 — **Borsino serale** — Rendita contanti 101 62 — Fine corr. 101 62 — Prestito 108 80 — Banca 967 — Meridionali 737 — Mediterranee 538 — Rubattino 436 — Raffinerie 388 — Credito Italiano 583 — Acciaierie Terni 1150 — Galliera 307 — Banco Sconto (2ª emissione) 217 — — Raffinerie n. 298 — Cambio 106 90.

Cambio ufficiale pel giorno 29 L. **107 05**

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 28 Nov.	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[illegible]0 amm.	— —	100 02
» » 3 0[illegible]0	102 95	102 92
» » 3 1[illegible]2 0[illegible]0	103 00	104 37
Rendita Italiana 5 0[illegible]0	94 80	94 90
Cambio su Londra a vista	— —	25 32
Consolidati inglesi	— —	111 1[illegible]16
Obbligazioni Lombarde	— —	364 50
Cambio sull'Italia	— —	6 1[illegible]2
Turco Nuovo	22 70	22 50
Banca di Parigi	— —	948 —
Tunisino	— —	467 —
Egiziano 4 0[illegible]0 resd.	— —	108 60
Rendita Ungherese 4 0[illegible]0	— —	102 50
Rendita Spagnuola Estera	42 —	42 50
Banca Ottomana	— —	548 —
Argentino	— —	524 20
Credito Fondiario	— —	735 —
Suez	— —	3618 —
Lotti turchi	— —	112 —
Ferrovie Meridionali	— —	697 —
Rendita Russa nuova	— —	94 80
» Portoghese	— —	24 75
Banca di Francia	— —	3695 —
Cambio Madrid	— —	32 87

BORSA DI VIENNA, 29.

Credito Austriaco	359 —	Cambio su Londra	120 15
Lombarde	89 —	Lire italiane (carta)	44 55
B. Anglo-Austriaca	154 50	Rend. Austr. (arg.)	100 05
Austriache	357 25	I. S. tu carta	101 35
B. Austro-Ungarica	911 —	Unica banc	293 50
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Austr. in oro	119 90
Argento	100 —	Ungheresi	97 45
Cambio su Parigi	47 68	B. Paesi Bassi	939 —
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 29.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	59 20
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	81 75
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	84 75
Credito Austr.	225 25	Ferr. Meridionali	135 50
Rendita Italiana	93 93	Ferr. Mediterranee	100 25
Id. fine mese	94 10	Banca commerciale	140 80
Cons. Pruss. 3 1[illegible]2 0[illegible]0	101 30	Rublo	210 90
Turco nuovo	22 75		
Tendenza ferma.			

BORSA DI TORINO. — 29 novembre.

Rendita corso medio **101 62 1[illegible]2**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 12 1[illegible]2 107 22 1[illegible]2	— — — —
Svizzera	— 5	100 50 — 100 60 —	— — — —
Germania	— 6	132 60 — 132 70 —	— — — —
Londra	— 4	27 09 — 27 12 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0[illegible]0.

» » » di favore, limite minimo 3 1[illegible]2 0[illegible]0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (e *anticipazioni fino ad in conto corrente*) 4 0[illegible]0.

Rendita 5 0[illegible]0 per c. 101 60.

Rendita 5 0[illegible]0 per f. p. 101 85.

Prezzi dei valori per fine prossimo:

Azioni			
B. d'Italia	970 — 968 —	Cred. It.	587 — 588 —
	967 — — —	B. Sconto I	257 — 257 50
Ferr. Mer.	740 — — —	Id. II	218 — 219 25
			219 — — —
Ferr. Med.	540 — 540 50	Ferriere	110 50 110 —
Rubattino	439 — 437 —	Venete	74 — — —
B. Comm.	605 — 607 —		

Cronaca della Borsa. — 29 novembre — Fermezza che avrebbe intenzione di affermarsi assai più vigorosamente che non faccia, se non la rattenessero le preoccupazioni parlamentari interne e di Francia.

Ripetiamo che è nel desiderio di tutti, poichè speculatori al ribasso non ne esistono più (almeno visibili), una campagna di aumenti può finire bene l'anno, e chiudere meglio i bilanci.

Non è improbabile vi si riesca, tanto più che le vacanze di Natale sono prossime, e le Camere, unico pericolo del momento, presso a chiudersi.

Il cambio finora non asseconderebbe il movimento rimanendo fermo a 107 175.

TORINO 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°

PITIECOR

Olio fegato merluzzo finissimo con 5 % di **CATRAMINA BERTELLI** gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE per i bambini gracili e pei convalescenti

Prescritto dai Medici contro **ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA** e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C., Milano e in tutte le Farmacie. Bottiglia L. 3.—, più cent. 60 per posta. Tre bottiglie L. 9.00, franche di porto. Bott. triple L. 6.90, più cent. 80 per posta. Due bott. triple L. 13.20, franche di porto.

Notiziario periodico dell'Istituto d'Arte, Lettere e Scienze

Apertura di un corso gratuito

di **Lingua e letteratura russa** tenuto dal professore **Vincenzo Miglietti**, corrispondente del *Particolari Locali*.

Si sono iniziati i nuovi Corsi Filologici diurni e serali. — A chi s'iscrive in qualunque epoca dell'anno, lezioni **supplementari gratuite.** Vantaggi dei nostri corsi: Ogni classe non può avere più di 20 iscrizioni — Si dà facoltà di frequentare i corsi in orario diurno o serale a scelta — I locali sono illuminati ad incandescenza ed a luce elettrica — Giornali e Riviste in lettura.

Le lezioni di Ballo (Sezione **Bebè** e Sezione **Signorine**) incominciaranno **ai primi di dicembre.** Tassa unica d'iscrizione. **Balli bianchi. Gare di danze** e Sezione di **famiglia** serale.

Nuovi balli insegnati dal prof. **Germondi** — **Brasilienne:** *polka figurata* — **Formosa:** *Mazurka Catalana* — **La Précieuse:** *valzer* con passi di minuetto.

Si sono iniziati:

I due Corsi di **Conversazione francese** tenuti dalla signorina A. **Mellé**;

Le lezioni **pratiche di sartoria**;

Le lezioni **festive e scolastica**;

Le **lezioni di pittura** dei Professori **Carlo Pollonera** e **Cesare Maccaggi**;

Le **lezioni regolari** di tutti gli altri Corsi.

I Professori: **Eugenio Ferdinando Bazzani, Cav. Lorenzo Mossello** e **Camillo Verno** inizieranno i loro corsi nella corrente settimana.

L'Istituto è fornito di un variatissimo assortimento di oggetti da dipingere che pone in vendita a mitissimi prezzi. Inoltre dal 1° dicembre darà in **imprestito** contro **tenue** compenso tutti i modelli in nero, colori, papier-maché e gesso che compongono la sua ricchissima collezione.

L'Istituto d'Arte, Lettere e Scienze rilascia **diplomi di licenza** che hanno il medesimo valore di quelli d'ogni altro Istituto anche d'*indole ufficiale*, e dà inoltre **attestati di idoneità all'insegnamento.**

NB. Nessun altro Istituto offre maggiori vantaggi ed agevolezze per le *iscrizioni a più corsi*. Nessuna sovratassa è dovuta per lo studio delle lingue estere.

Prossimamente si inaugurerà il nuovo, **spazioso ed elegante locale di via Alfieri, N. 22.** 13302

VERA LIQUIDAZIONE

con grande ribasso di **bronzi, ceramiche** e generi di fantasia. — STRAUSS, via Po, n. 2.

Da affittare uno o due ammezzati ad un pilastro. 1113

Oltre 20,000 sinora vendute!

LE VERE **STUFE A REGOLATORE « Sigismund »** fabbricate dal sottoscritto sino dal 1881 — premiate alle Esposizioni nazionali di Milano 1881 e Torino 1884-98 **tengono sempre il primo posto** per la loro *solida* ed *elegante* costruzione, per la *notevole economia* di combustibile, che con esse si ottiene, per il *calore gradevole* che spandono e *per la loro durata*. Perciò sono preferibili a tutte le imitazioni.

Modelli neri, nichelati esmaltati in dieci differenti grandezze, sempre pronti.

Tutte le **« Stufe vere Sigismund »** portano il nome del fabbricante e si vendono unicamente nei negozi di

CARLO SIGISMUND

TORINO Via Venti Settembre, 44 | **MILANO** Corso Vittorio Emanuele, 38

11396 M *Cataloghi illustrati a richiesta.*

NOVITÀ

CHRONOS 1899

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il migliore almanacco cromolitografico-profumato-distribuito tante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali; e come tale è un ricordo duraturo, perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, cioè: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata « *Il brindisi* » musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 30 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandata cent. 10 in più. (10

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

PASTIGLIE BISMUTO E MAGNESIA

Queste pastiglie, gradevolissime al palato e preparate in modo speciale dalla **Farmacia Taricco**, hanno un'azione energica ed efficace nel vincere e guarire le affezioni spasmodiche del ventricolo, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, il languore, crampi di stomaco, pirosi (bruciore di stomaco).

Possono essere adoperate anche dalle persone le più delicate e sensibili, restandone dopo breve tempo sollevate.

Prezzo ogni scatola: L. 1 50 e L. 2 50.

MAGNESIA CALCINATA INGLESE

Questa magnesia (pesante) ha il vantaggio che con una piccola quantità si riesce ad avere gli stessi effetti, epperciò da preferirsi a quella leggera. Essa oltre ad avere una azione leggermente lassativa, neutralizza pure gli acidi che incontra nel tubo digerente. — E' indicatissima nella stitichezza abituale e nei disordini intestinali. — Prezzo L. 1 ogni flacone. — **Farmacia Taricco, piazza San Carlo, Torino.** — Per spedizioni aggiungere L. 0 20 in più.

40 metri di tela

alta cent. 70 - L. 12.

Migliaia di pezze di questa tela, *forte*, bianca e senza apprettо, sono state vendute fin ora in tutta Italia, con ripetute commissioni e lettere di ringraziamento.

40 metri alta cent. 70 L. 12 —
40 metri alta cent. 80 » 14 —
40 metri alta cent. 90 » 16 50

Dirigere le richieste col relativo importo, più L. 1 20 per spese di spedizione.

Spedizioni contro assegno, mediante l'anticipo di L. 2.

GRATIS e richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni.

Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De-Clemente, Milano
Via Cairoli, n. 2. 13365 m

CAMERE anche per forestieri, volendo, pensione, presso famiglia seria. Via Lagrange, 21. c 13160

LOCALI per industria vasti e chiarissimi, da affittare, piccola forza idraulica tanto elettrica vicino stazione ferroviaria presso Torino. Maestranza abbondante. — Scriv. al N. 13881, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDITA Se desiderate far acquisti di **mobili**, e spendere poco recatevi ai Magazzini di **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre*, 51, *Torino*. Grande **Stock** residuo provvista dell'Esposizione. - Avviso agli sposi e forestieri. 1166

Chimico industriale diplomato, cerca occuparsi stabilimento industriale. — Scrivere Casella 52, *Haasenstein e Vogler* Torino. c 13240

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria facile, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 13475 M

Contabile COMMESSO E COMMESSA in negozio possono trovare serio impiego in una Ditta esistente da 10 anni per un maggiore sviluppo d'affari. Si propone accomandita od interessenza mediante capitale dalle 5 alle 10 mila lire. Dirigersi via Nizza, 11, presso signora Margoni. c 13371

Pillole disoppilative di manica. Infallibili contro le stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per mantenere la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. Giordano, Torino, via Roma, 17. 61

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola Minimum L. 1

Q. 17. R. Incontrati mai. Sei malata? Parto in settimana. Desidero vederti. Scrivimi. Intanto andrò domani aspettarti luogo medesimo lungo e medesima ora. Pregoti venire. Abbracci. c 13254

Non più capelli bianchi Tintura graduale inoffensiva migliore di quante si conoscono. Servizio a domicilio. Indicare il nome, la via e l'ora a G. Polati, corso Vercelli, 67. Prima applicazione L. 5, le altre L. 2. c 13321

INSENSIBILIZZATORE **A. BETTMANN** Chirurgo-Dentista Americano 13 - Corso Oporto - 13 TORINO 954 *Dentiere ultima invenzione.*

Competente mancia a chi riporterebbe un piccolo **cane barbone reale** bianco-grigio, ricciato, nome *Medor*. — Rivolg. piazza Statuto, n. 12, piano nobile. c 13430

MANCIA a chi avesse trovato o consegnasse una *Cagna da caccia*, colore caffè, con museliera, smarrita domenica sera; consegnarla al sig. Riva, via Madama Cristina, 45, piano 2°. c 13454

MENUS Biglietti visita **G. BOERO** Via S. Teresa, 11. I nostri *Auguri e Calendari* sono i migliori che esistono. — Passare subito le ordinazioni. 13430

AGRICOLTORI Domandate numeri saggio gratis GAZZETTA AGRICOLA. — Via San Vincenzino, 5, Milano. Abbonamento con premio, L. 4. 11693 M

FRANKLIN MACCHINA Americana per **SCRIVERE** Semplice, pratica, economica. Scrittura totalmente visibile. Allineamento sempre perfetto. *Dettagli e saggi a richiesta.* **G. CERIBELLI e C.°, MILANO** 11679 M

Francobolli Compra raccolte e partite. **Agenzia Filatelica** via P.° Amedeo, n. 12, *Torino*. c 13408

Cartoline postali artistiche - novità. — Unico dep. G. Boero, via Santa Teresa, 11. 13325

Calvizie *precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli*, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Bocciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al D. **Alfonso Bocciocchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 30. 13400 F

Virilità-Neurastenia.

Nell'interesse dei lettori pubblichiamo con piacere il seguente attestato:

« Torino, 9-7-98.

« *Signori Lombardi e Contardi, Napoli,*

« Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi inviatami ricuperate in sì breve periodo di tempo interamente le mie forze ed io stesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto. Vi rendo quindi le dovute grazie e col solito mezzo pregovi spedirmi un'altra bottiglia di Generatore che ben tale si può chiamare. Con la più scolta stima vi riverisco.

« C..... P..... »

Debbono alla fine persuadersi tutti gl'impostori, che solo la cura Lombardi e Contardi fatta in Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore guarisce l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la neurastenia, l'indebolimento di memoria, la paralisi, le tante e stentate digestioni, ecc. Gli attestati spontanei e lusinghieri dei guariti sono la migliore prova dell'efficacia.

Lo specialista Dottor Müller in un recente discorso tenuto a Monaco dette la spiegazione scientifica della grande efficacia della cura, perchè il ferro, il fosforo ed il manganese di cui è costituito il Rigeneratore passano nel sangue, quindi la cura può farsi anche di estate.

La cura completa (4 rig. fl. 60 Gr. stricn.) costa in Italia L. 18 — e si spedisce in tutto il mondo per L. 20 — anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 2? 8217 N

Vendesi a prezzi convenientissimi

tutto il materiale dell'Esposizione di Torino

Legname — Zinco
Lamiera zincata — Rete metallica — Tegole
Tele impermeabili

Rivolgersi in **Torino**, F.lli BONOMI, corso Dante, 41, in **Milano**, F.lli Bonomi, via Pietro Calvi, 2. 12556 M

IL DOLOR DI CAPO, l'**ipocondria**, la **spossatezza**, **sonnolenza** e l'**isterismo** si allontanano subito con la **Bromocefina Parodi**. Bottiglia L. 2. Per posta L. 2,70. Vendesi da Manzoni, in tutte le farmacie, e da **Pacelli**, Livorno. 13367 F c

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONE

Si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dott. **Moretti**, via Torino, n. 21, *Milano*.

Depositi: in *Torino*, farmacia Verga, angolo Principe Amedeo e San Francesco da Paola; in *Alessandria*, dottor Tortona, via Arnaldo da Brescia, 17.

CHIEDERE GLI OPUSCOLI. 1130 M

IMPOTENZA e STERILITA

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedio corroborante* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*. Via Pattarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 3 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la* **Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Rivista Nautica

Pubblicazione illustrata di

MARINA MILITARE E MERCANTILE

ROWING - YACHTING

Quindicinale | Aprile Settembre Mensile | Ottobre Marzo

Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60

Numero di saggio gratis

Direzione ed Amministrazione

GALLERIA SUBALPINA
TORINO

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA — BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggio di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 2, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente in nero ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal proprietario A. GRASSI, Chim. farm., BRESCIA.

Depositi — **Torino:** *M. Tergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 6; *R. Bucher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia.

1271 M

Non più cabale

Gratis spedisco a richiesta nuovo metodo infallibile per vincere al giuoco del lotto governativo italiano, con **vincita certa e sicura ogni 4 settimane** di ambo, terno e quaterna, **direzione certa sicura, infallibile**, perchè 98 volte su cento la vincita avviene nel tempo prescritto di 4 settimane. — Niente desidero avanti solo il 10 0|0 sulle vincite. Non si tratta di Cabale nè niente di simile, ma di un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. Inviare cartolina vaglia di L. 1 per le spese onde ricevere il metodo franco e raccomandato a **Simonti Primo, S. Salvi, Firenze.** 13439 F

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per le virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.

E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col *biberon*) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.

E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso esso è sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *neurastenia, vertigini, perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico o di malattia costituzionale del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente serve è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione, gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.

E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.

MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — (18)

LAURA D'HISTAL

ROMANZO DI

MARIA FLORAN

A Laura, al contrario, egli piaceva sempre più, perchè il mutamento che s'era fatto in lui era evidente ed aumentava il suo valore agli occhi della frivola fanciulla. Sarebbe forse anche riuscito ad innamorarla ed a realizzare le sue più temerarie speranze, se, avanti la sua trasformazione completa, il posto non fosse stato preso nel cuore di Laura.

E ancora, era proprio il suo cuore che bisogna dire?..... e amava ella veramente Ugo di Lauzan?.....

Era uno dei suoi ballerini favoriti. Alto, bel giovane, dalla figura svelta ed elegante, dai tratti un po' forti, dai capelli biondi e dai grandi baffi di un biondo rossiccio, egli aveva tutto ciò che ci voleva per sedur Laura. Ballava, pattinava, cavalcava a meraviglia. Al *tennis*, al *polo*, alla caccia, a tutti gli *sports*, egli non conosceva vincitore. Non c'era chi lo pareggiasse per dirigere un *cotillon* e fare un complimento ad una signora. Non era un'aquila, ma neppure uno sciocco; le lacune della sua istruzione limitata egli sapeva abilmente celarle sotto alla vernice, sotto all'abitudine della vita mondana, che possedeva in sommo grado.

Non aveva molto più cuore che intelligenza, ma aveva tanto *chic*, che poteva farne a meno!

In riassunto, se, riguardo al sentimento, egli era banale, non era cattivo, nè depravato, nè vizioso; un po' avido di piaceri, un po' scettico, come un vero figlio di questo secolo, nel quale si usa non più credere ad alcuno, nè a nulla di elevato e di generoso.

Le prime volte che aveva visto Laura egli era stato colpito dalla sua bellezza; poi, siccome era di molto *bon ton* ammirarla, invaghirsene anche, egli la ammirò e se ne invaghì.

Un po' di riflessione lo aveva incoraggiato in quei sentimenti: la figlia adottiva della marchesa d'Histal doveva avere indubitabilmente una grande fortuna, e l'idea di fare ciò che si chiama un bel matrimonio, un matrimonio ricco, non gli ripugnava. Non era povero tuttavia, ma se quindici mila lire di rendita permettono ad un celibe di fare buonissima figura, bisogna che la moglie, perchè la famiglia possa tenere il medesimo rango, ne abbia dieci volte tanto. Ugo era ben giovane per pensare al matrimonio: ventitrè anni! Ma le ereditiere non si trovano tutti i giorni, e, di più, non appena esse appariscono sulla scena del mondo, subito sono desiderate, contese, conquistate!..... E poi, il matrimonio, quale Ugo lo comprendeva era così poco una catena!..... Il timore di vedersi presa Laura lo decise a mostrarsi subito innamorato; egli fu il più premuroso dei suoi adoratori, il più fervente dei suoi ammiratori.

Quello stato di cose avrebbe potuto andare a lungo, perchè il tempo non durava ad Ugo, il quale si abbandonava volontieri al piacere di quel *flirt* in regola, assolutamente corretto; ma Stanislao Di-Ferques, senza saperlo, venne a precipitare lo scioglimento.

Ugo di Lauzan aveva troppa fede nei propri meriti per temere di uno Stanislao Di-Ferques, si ricordava che, in principio, anche quando Laura accordava al suo amico di Curgeon i suoi favori i più marcati, distruggeva l'effetto che avevano potuto produrre in lui mormorandogli a mezza voce qualche osservazione mordace sulle maniere o sull'atteggiamento del giovane provinciale. Ma ricordava anche che, da qualche tempo, ella non le favoriva più di confidenze di quel genere; Stanislao guadagnava molto ed ella doveva notarlo; ora non bisognava lasciare un rivale stabilirsi nel suo pensiero.

Il momento parve venuto ad Ugo di Lauzan di una domanda formale, e pregò un amico della sua famiglia di voler incaricarsene. Questi accettò in coscienza il suo mandato; ma fin dalle prime parole la marchesa d'Histal gli impose silenzio.

Maritar Laura! Ma a che pensava? L'aveva appena avuta, la cara bambina; da qualche mese soltanto ella poteva godersela completamente, perchè prima aveva dovuto rassegnarsi alle esigenze dell'educazione che la privavano di lei continuamente, e già volevano prendergliela?..... Ah, no, per esempio!.....

Tuttavia ella consultò il marchese, consultò Laura, e questa lasciò vedere, pel bel visconte di Lauzan, un'inclinazione così marcata che la madrina, sempre debole quando si trattava di farle piacere, attenuò il rigore del suo rifiuto.

Se piaceva tanto a Laura, il visconte doveva essere un partito accettabile..... ma ella era ancora tanto..... tanto giovane!..... Come fare?

Il marchese accomodò le cose.

— Digli di ripassare, — disse egli, scherzosamente, rispondendo ad una delle molteplici domande di sua moglie, — sarà, forse, più fortunato.....

Domandò quindi di vedere l'intermediario del signor di Lauzan e si spiegò con lui.

— La marchesa, — gli disse, — contava di adottare Laura; ma non ha ancora potuto farlo perchè la sua età e quella della sua figlioccia non raggiungono ancora l'età voluta dalla legge. Fra due anni saranno, l'una e l'altra, in regola; allora la marchesa farà il necessario per compiere tutte le formalità richieste dal Codice. Conviene dunque, tanto per semplificare le cose, quanto per obbedire al desiderio della marchesa, di conservar Laura ancora un poco presso di sè, di rimandare la conclusione del suo matrimonio alla sua maggior età. Però noi non intendiamo imporre al visconte di Lauzan, nè prendere, in nome di Laura, un impegno a così lunga scadenza: ognuno dei due deve conservare la sua assoluta libertà; il signor di Lauzan può soltanto esser certo che Laura non si mariterà avanti i suoi ventun anni; se, a quell'epoca, egli non avrà mutato idea, ebbene, ritorni, e vedremo allora quali saranno le intenzioni della fanciulla.

Ugo di Lauzan accettò senza esitazione quella condizione.

— Aspetterò — disse egli.

Due anni di più di vita da scapolo non erano per spiacergli, specialmente colla prospettiva di sposare, al termine, quella giovane, ricca e bella ragazza. E non era neppur spiacente, sapendo adesso che l'adozione di Laura non era ancora legalmente compiuta, di quella dilazione che gli permetteva di avere su quel punto senza cercarla nè domandarla, una certezza che valeva meglio di tutte le doti e di tutte le promesse.

Laura si rassegnò anch'essa facilmente ad un'attesa che le lasciava tutta la sua indipendenza. Se, in quei due anni, ella trovava un partito che le piacesse di più, nulla la impedirebbe di accettarlo; se, al contrario, il signor di Lauzan continuava ad essere l'eletto di sua scelta, allora lo sposerebbe. Nella sua ingenua fatuità ella non ammetteva la possibilità dell'incostanza d'Ugo, chè ella credeva più innamorato di ciò che era realmente; e il pensiero di lasciarsi fare segretamente la corte per due anni sorrideva alla sua civetteria.

Bisognava però che ella fosse ben discreta per non svelare il segreto del loro accordo, perchè, compromessa dal signor di Lauzan, ella avrebbe perduto il beneficio di quella libertà d'azione che, ingegnosamente, la marchesa le aveva riservata. Ma Laura era prudente, padrona di sè; ella si promise di mantenere il tono dei suoi rapporti col visconte negli stretti limiti di un *flirt* senza importanza. E ci riuscì, infatti, così bene che niuno ebbe sospetto del vago progetto d'avvenire che la legava al visconte, neppure Stanislao, il quale conservava una speranza la cui realizzazione lo lasciava, di giorno in giorno, meno impaziente.

X.

Come al solito, al principio di luglio i d'Histal lasciarono Parigi; ma, disgraziatamente, non fu neppur quest'anno pei bagni che la marchesa partì; come l'anno precedente il marchese domandò un mese di licenza per andare con sua moglie nel Tirolo a trovare la vecchia zia, e Laura ritornò a Curgeon.

Quella decisione del marchese fu questa volta accettata senza alcuna opposizione. La marchesa, che aveva portato buon ricordo dei luoghi superbi del Tirolo e della dimora principesca della sua parente, ci ritornava volontieri, senza le apprensioni della prima partenza: e Laura, sapendo di trovare qualche distrazione a Curgeon, era meno sgomentata di ritornarvi e sarebbe anzi partita senza rimpianti se non fosse stato di Ugo di Lauzan.....

(Continua).

ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA
DELL'ESPOSIZIONE.

Numeri estratti il 26 novembre.

(Continuazione).

n. 563600 L. 250 – n. 563737 L. 130 – n. 563831 L. 125
n. 563923 L. 125 – n. 564039 L. 130 – n. 564141 L. 175
n. 564291 L. 130 – n. 564306 L. 130 – n. 564411 L. 130
n. 564549 L. 140 – n. 564613 L. 125 – n. 564746 L. 125
n. 564817 L. 130 – n. 564947 L. 250 – n. 565007 L. 125
n. 565190 L. 130 – n. 565271 L. 250 – n. 565393 L. 125
n. 565449 L. 140 – n. 565580 L. 125 – n. 565651 L. 150
n. 565762 L. 125 – n. 565828 L. 125 – n. 565974 L. 125
n. 566067 L. 125 – n. 566120 L. 125 – n. 566201 L. 140
n. 566380 L. 125 – n. 566418 L. 125 – n. 566599 L. 125
n. 566672 L. 125 – n. 566733 L. 1000 – n. 566839 L. 125
n. 566930 L. 130 – n. 567081 L. 140 – n. 567164 L. 125
n. 567298 L. 140 – n. 567381 L. 130 – n. 567418 L. 125
n. 567510 L. 125 – n. 567604 L. 150 – n. 567786 L. 125
n. 567818 L. 130 – n. 567950 L. 140 – n. 568072 L. 125
n. 568131 L. 125 – n. 568204 L. 125 – n. 568338 L. 130
n. 568407 L. 125 – n. 568512 L. 130 – n. 568647 L. 125
n. 568735 L. 140 – n. 568907 L. 140 – n. 568991 L. 125
n. 569030 L. 125 – n. 569123 L. 125 – n. 569274 L. 125
n. 569327 L. 140 – n. 569404 L. 140 – n. 569451 L. 125
n. 569552 L. 175 – n. 569771 L. 140 – n. 569970 L. 125
n. 570013 L. 125 – n. 570076 L. 130 – n. 570171 L. 125
n. 570245 L. 130 – n. 570308 L. 140 – n. 570420 L. 125
n. 570546 L. 130 – n. 570600 L. 130 – n. 570778 L. 125
n. 570922 L. 125 – n. 570963 L. 140 – n. 571045 L. 125
n. 571109 L. 125 – n. 571220 L. 125 – n. 571321 L. 125
n. 571478 L. 125 – n. 571569 L. 125 – n. 571645 L. 130
n. 571720 L. 125 – n. 571832 L. 125 – n. 571938 L. 125
n. 572043 L. 130 – n. 572105 L. 125 – n. 572261 L. 140
n. 572354 L. 150 – n. 572449 L. 125 – n. 572618 L. 130
n. 572660 L. 125 – n. 572710 L. 125 – n. 572860 L. 125
n. 572968 L. 125 – n. 573097 L. 130 – n. 573183 L. 130
n. 573278 L. 130 – n. 573336 L. 130 – n. 573462 L. 125
n. 573540 L. 140 – n. 573700 L. 250 – n. 573716 L. 130
n. 573823 L. 140 – n. 573949 L. 130 – n. 574081 L. 125
n. 574100 L. 125 – n. 574238 L. 140 – n. 574351 L. 125
n. 574425 L. 125 – n. 574501 L. 130 – n. 574630 L. 125
n. 574732 L. 175 – n. 574897 L. 125 – n. 574943 L. 1000
n. 575057 L. 125 – n. 575132 L. 150 – n. 575214 L. 125
n. 575331 L. 125 – n. 575432 L. 140 – n. 575591 L. 250
n. 575697 L. 125 – n. 575705 L. 175 – n. 575843 L. 130
n. 576008 L. 130 – n. 576070 L. 140 – n. 576185 L. 140
n. 576214 L. 140 – n. 576373 L. 130 – n. 576485 L. 130
n. 576510 L. 130 – n. 576603 L. 130 – n. 576760 L. 125
n. 576933 L. 140 – n. 576968 L. 130 – n. 577086 L. 140
n. 577200 L. 125 – n. 577270 L. 130 – n. 577306 L. 130
n. 577500 L. 125 – n. 577520 L. 125 – n. 577667 L. 125
n. 577774 L. 130 – n. 577859 L. 140 – n. 577902 L. 125
n. 578058 L. 125 – n. 578147 L. 140 – n. 578276 L. 130
n. 578390 L. 140 – n. 578478 L. 125 – n. 578547 L. 140
n. 578625 L. 125 – n. 578727 L. 130 – n. 578817 L. 125
n. 578969 L. 140 – n. 579004 L. 130 – n. 579165 L. 130
n. 579273 L. 250 – n. 579318 L. 125 – n. 579405 L. 130
n. 579468 L. 125 – n. 579581 L. 130 – n. 579797 L. 140
n. 579923 L. 125 – n. 579931 L. 125 – n. 580094 L. 150
n. 580161 L. 250 – n. 580265 L. 125 – n. 580300 L. 130
n. 580441 L. 250 – n. 580504 L. 130 – n. 580650 L. 140
n. 580782 L. 125 – n. 580983 L. 150 – n. 580985 L. 125
n. 581074 L. 250 – n. 581161 L. 125 – n. 581207 L. 130
n. 581336 L. 130 – n. 581402 L. 125 – n. 581501 L. 175
n. 581668 L. 500 – n. 581781 L. 140 – n. 581877 L. 125
n. 581936 L. 140 – n. 582063 L. 130 – n. 582110 L. 125
n. 582230 L. 140 – n. 582308 L. 130 – n. 582421 L. 125
n. 582592 L. 125 – n. 582697 L. 130 – n. 582741 L. 125
n. 582933 L. 130 – n. 583060 L. 125 – n. 583099 L. 125
n. 583108 L. 130 – n. 583263 L. 150 – n. 583384 L. 125
n. 583430 L. 130 – n. 583531 L. 125 – n. 583651 L. 125
n. 583730 L. 130 – n. 583827 L. 125 – n. 583930 L. 125
n. 584002 L. 125 – n. 584144 L. 125 – n. 584241 L. 130
n. 584330 L. 125 – n. 584480 L. 140 – n. 584542 L. 140
n. 584654 L. 175 – n. 584742 L. 130 – n. 584820 L. 130
n. 584991 L. 125 – n. 585027 L. 125 – n. 585107 L. 125
n. 585263 L. 150 – n. 585394 L. 140 – n. 585485 L. 125
n. 585570 L. 130 – n. 585680 L. 125 – n. 585729 L. 10000
n. 585836 L. 250 – n. 586004 L. 125 – n. 586054 L. 125
n. 586134 L. 125 – n. 586278 L. 140 – n. 586354 L. 130
n. 586480 L. 150 – n. 586530 L. 140 – n. 586677 L. 150
n. 586788 L. 150 – n. 586814 L. 140 – n. 586950 L. 130
n. 587044 L. 125 – n. 587178 L. 125 – n. 587272 L. 125
n. 587350 L. 130 – n. 587478 L. 140 – n. 587545 L. 130
n. 587663 L. 140 – n. 587726 L. 130 – n. 587822 L. 130
n. 587981 L. 125 – n. 588002 L. 125 – n. 588157 L. 5000
n. 588202 L. 125 – n. 588300 L. 125 – n. 588410 L. 140
n. 588379 L. 130 – n. 588647 L. 125 – n. 588734 L. 125
n. 588850 L. 125 – n. 588940 L. 125 – n. 589068 L. 130
n. 589101 L. 150 – n. 589290 L. 125 – n. 589378 L. 125
n. 589419 L. 130 – n. 589544 L. 125 – n. 589620 L. 125
n. 589732 L. 125 – n. 589867 L. 130 – n. 589900 L. 130
n. 590001 L. 125 – n. 590193 L. 125 – n. 590297 L. 125
n. 590356 L. 130 – n. 590473 L. 150 – n. 590584 L. 130
n. 590637 L. 125 – n. 590701 L. 130 – n. 590815 L. 140
n. 590921 L. 125 – n. 591040 L. 130 – n. 591174 L. 130
n. 591270 L. 130 – n. 591381 L. 140 – n. 591421 L. 130
n. 591588 L. 125 – n. 591691 L. 125 – n. 591720 L. 125
n. 591830 L. 130 – n. 591920 L. 125 – n. 592001 L. 125
n. 592120 L. 175 – n. 592265 L. 130 – n. 592381 L. 130
n. 592453 L. 125 – n. 592591 L. 125 – n. 592647 L. 140
n. 592746 L. 125 – n. 592873 L. 125 – n. 592997 L. 125
n. 593041 L. 130 – n. 593130 L. 125 – n. 593273 L. 125
n. 593403 L. 125 – n. 593480 L. 130 – n. 593533 L. 125
n. 593700 L. 130 – n. 593760 L. 125 – n. 593900 L. 125
n. 593960 L. 125 – n. 594008 L. 140 – n. 594101 L. 125
n. 594271 L. 250 – n. 594378 L. 130 – n. 594451 L. 125
n. 594594 L. 125 – n. 594604 L. 140 – n. 594757 L. 125
n. 594808 L. 125 – n. 594997 L. 125 – n. 595051 L. 150
n. 595147 L. 130 – n. 595284 L. 125 – n. 595331 L. 125
n. 595471 L. 125 – n. 595509 L. 125 – n. 595690 L. 130
n. 595765 L. 125 – n. 595834 L. 125 – n. 595940 L. 140
n. 596073 L. 125 – n. 596157 L. 130 – n. 596251 L. 125
n. 596314 L. 125 – n. 596418 L. 125 – n. 596533 L. 130
n. 596670 L. 125 – n. 596760 L. 130 – n. 596802 L. 125
n. 596940 L. 125 – n. 597001 L. 125 – n. 597131 L. 125
n. 597268 L. 140 – n. 597397 L. 140 – n. 597442 L. 140
n. 597508 L. 130 – n. 597672 L. 125 – n. 597796 L. 125
n. 597868 L. 130 – n. 597949 L. 125 – n. 598086 L. 140
n. 598114 L. 125 – n. 598283 L. 130 – n. 598300 L. 175
n. 598469 L. 125 – n. 598580 L. 125 – n. 598681 L. 125
n. 598749 L. 130 – n. 598898 L. 130 – n. 599021 L. 150
n. 599098 L. 125 – n. 599167 L. 125 – n. 599276 L. 125
n. 599374 L. 130 – n. 599441 L. 130 – n. 599508 L. 130
n. 599650 L. 130 – n. 599776 L. 175 – n. 599874 L. 125
n. 599963 L. 125

Pubblicheremo domani i numeri estratti il giorno 28 corrente.